





REGIONE PIEMONTE – Provincia di Asti



COMUNE DI BUTTIGLIERA D'ASTI

SOCIETA' AGRICOLA GOA S.S.

Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale per allevamento di polli da carne

titolo elaborato:				numero elaborato:			
SCHEDE TECNICHE A.I.A.				1			
progettista:							
<div><div>STUDIO TECNICO AGRARIO Pinerolo</div><div> STA engineering S.r.l. Via del Gibuti, 1 - Zona Industriale Porporata 10064 Pinerolo (TO) Tel. 0121/3259124 - Fax 0121/3259103 e-mail info@staengineering.it - www.staengineering.it</div><div></div></div>							
richiedente:							
1	05/11/2018	PRIMA EMISSIONE	M.Marchisone	M. Marchisone	P. Doria		R_15543_SCHEDE_TECNICHE_1_01
REV.	DATA	MOTIVO	REDATTO	VERIFICATO (resp. Pratica)	APPROVATO (resp. Gruppo)	Direttore Tecnico	FILE

Allegato B - PROSPETTO DEGLI ALLEGATI (Modello base¹)²

Rif.	Schede generali	Allegato	Pag. n°	Non applicabile
A 1	Informazioni generali	<input checked="" type="checkbox"/>	Elab. 1 pag. 4	-
A 2	Atti autorizzativi pregressi - Quadro riassuntivo	<input checked="" type="checkbox"/>	Elab. 1 pag. 6	-
B	Inquadramento urbanistico-territoriale	<input checked="" type="checkbox"/>	Elab. 1 pag. 7	-
C	Descrizione e analisi dell'attività -produttiva	<input checked="" type="checkbox"/>	Elab. 2 pag. 18	-
D	Applicazione delle BAT	<input checked="" type="checkbox"/>	Elab. 2 pag. 37	-
E	Sintesi non tecnica	<input checked="" type="checkbox"/>	Elab. 2 pag. 45	-
Schede ambientali				
F	Scheda "Sostanze, miscele e materie prime utilizzati"	<input checked="" type="checkbox"/>	Elab. 1 pag. 20	<input type="checkbox"/>
G	Scheda "Approvvigionamento idrico"	<input checked="" type="checkbox"/>	Elab. 1 pag. 23	<input type="checkbox"/>
H	Scheda "Scarichi idrici"	<input checked="" type="checkbox"/>	Elab. 1 pag. 26	<input type="checkbox"/>
I	Scheda "Stoccaggio rifiuti conto proprio"	<input checked="" type="checkbox"/>	Elab. 1 pag. 31	<input type="checkbox"/>
L	Scheda "Emissioni in atmosfera"	<input checked="" type="checkbox"/>	Elab. 1 pag. 33	<input type="checkbox"/>
M	Scheda "Energia"	<input checked="" type="checkbox"/>	Elab. 1 pag.45	<input type="checkbox"/>
N	Scheda "Emissione di rumore"	<input checked="" type="checkbox"/>	Elab. 1 pag. 51	<input type="checkbox"/>
O	Scheda "Rischio industriale"	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
P	Scheda "Bonifiche Ambientali"	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Q	Scheda "Ripristino Ambientale"	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
R	Scheda "Piano di Monitoraggio"	<input checked="" type="checkbox"/>	Elab. 6	<input type="checkbox"/>
Cartografie, planimetrie, relazioni allegate³				
S1	Carta topografica 1:10000	<input checked="" type="checkbox"/>	Elab. 3.	<input type="checkbox"/>
S2	Mappa catastale	<input checked="" type="checkbox"/>	Elab. 3.	<input type="checkbox"/>
S3	Stralcio PRGC	<input checked="" type="checkbox"/>	Elab. 3.	<input type="checkbox"/>
S4	Planimetria del Complesso in scala in scala adeguata con individuate le aree occupate da ciascuna installazione produttiva o di servizio.	<input checked="" type="checkbox"/>	Elab. 3.	<input type="checkbox"/>
T1	Planimetria aree gestione rifiuti - posizione serbatoi o recipienti mobili di stoccaggio materie prime	<input checked="" type="checkbox"/>	Elab. 3..	<input type="checkbox"/>
T2	Schede di sicurezza di sostanze/miscele/materie prime utilizzate	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
U1	Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti di distribuzione ai reparti produttivi	<input checked="" type="checkbox"/>	Elab. 3.	<input type="checkbox"/>

¹ Al modello base devono essere aggiunte le schede speciali relative ad attività di gestione ambientale tipiche di alcuni settori IPPC, quali a scheda "Spandimento liquami" (INT1), le schede "Discarica di rifiuti non pericolosi", "Incenerimento rifiuti", "Trattamento rifiuti", "Stoccaggio rifiuti conto terzi", "Spandimento fanghi", "Raccolta oli usati", "Rigenerazione oli usati", "Combustione oli usati" (rispettivamente schede INT2, INT3, INT4, INT5, INT6, INT7, INT8, INT9), le "Comunicazioni di inizio attività di recupero rifiuti pericolosi e non in regime semplificato" (INT10, INT11) la scheda relativa ai campi elettromagnetici (INT12) e "Comunicazione di utilizzo di trasformatori contenenti PCB" (INT13).

² Nel caso in cui il gestore ritenga che, nella documentazione richiesta, siano contenute informazioni escluse dal diritto di accesso di terzi interessati, ai sensi della normativa applicabile in materia di trasparenza dei procedimenti amministrativi (L.241/90 e s.m.i; D.Lgs. 39/1997) il gestore stesso è tenuto a fornire all'Autorità Competente anche una versione della domanda priva delle informazioni riservate, ai fini dell'accessibilità al pubblico ai sensi di quanto previsto dall'art. 29 ter, comma 2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. A tal fine si ricorda che occorre motivare la riservatezza e che non possono essere esclusi dalla consultazione pubblica i dati relativi alle emissioni in tutte le matrici ambientali.

³ Riportare leggende, scale ed eventuali didascalie. Evidenziare su tutte le cartografie e planimetrie il perimetro del sito IPPC.

U2	Planimetria reti degli scarichi idrici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
U3	Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali in cui vengono specificati i dati di progetto e relativo schema impiantistico e planimetria.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
U4	Nulla osta prodotto dal proprietario o gestore del corpo idrico. Nel caso di scarico in corpo idrico superficiale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
U5	Relazione tecnica che valuti il grado di vulnerabilità dell'acquifero Nel caso di scarico in corpo idrico superficiale con portata nulla per più di 120 g/anno,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
U6	Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche redatto ai sensi del Regolamento Regionale 1/R del 20/2/2006 e s.m.i.	<input checked="" type="checkbox"/>	Elab. 4.	<input type="checkbox"/>
V1	Planimetria punti di emissione in atmosfera	<input checked="" type="checkbox"/>	Elab. 3.	<input type="checkbox"/>
V2	Schema grafico captazioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
W	Libretti degli impianti di combustione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
X1	Valutazione di assoggettabilità al d.lgs. 334/99 o "sottosoglia" completa dei relativi calcoli	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
X2	Rapporto di Sicurezza o individuazione dei rischi di incidente rilevante ex D.Lgs.334/99	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
X3	P&I degli impianti o parti di impianti - d.lgs. 334/99	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Z	Planimetria della zonizzazione acustica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altri documenti⁴				
Oggetto/descrizione			Pag. n°	
1	Verifica relazione di riferimento		Elab. 5	
Y...	

⁴ Specificare i documenti aggiuntivi che il proponente ritiene di allegare.

Scheda A1: INFORMAZIONI GENERALI

	Attività IPPC ⁵	codice IPPC ⁶	codice NOSE-P ⁷	codice NACE ⁸	capacità massima degli impianti IPPC ⁹	
					valore	unità di riferimento
1 (Principale)	Allevamento intensivo di pollame	6.6a	110.05	01.2	61.864	Capi (posti in stalla)

N.B. la capacità nominale dell'impianto, maggiore o uguale alla capacità di massimo esercizio, è il valore al quale dovranno riferirsi tutte le altre schede relative ad emissioni, scarichi, rifiuti, rumore, consumo di materie prime ed energia.

Elenco attività accessorie tecnicamente connesse all'attività IPPC¹⁰

N°	Descrizione del tipo di attività

Elenco delle linee guida comunitarie, nazionali o altra fonte ¹¹:

N°	Fonte	Titolo
1	Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione ai sensi della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini.
2	Commissione dell'Unione Europea	Best Available Techniques (BAT) Reference Document for the Intensive Rearing of Poultry or Pigs - 2017

⁵ Vedere Allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs 152/2006

⁶ Vedere Allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs 152/2006 (specificare la codifica fino al 3° livello, es. 2.3 a)

⁷ Codice NOSE-P: classificazione standard europea delle fonti di emissione. (C.f.r. Decisione della Commissione 2000/479/CE del 17 Luglio 2000)

⁸ Codice NACE: classificazione standard europea delle attività economiche (Riferimento ISTAT).

⁹ Per l'indicazione della capacità massima dell'impianto e delle relative unità di misura vedere Allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs 152/2006 e Circolare Interpretativa del Ministero dell'Ambiente del 13 luglio 2004: si deve fare riferimento al dato potenziale dell'impianto IPPC, prendendo come unità di riferimento quella prevista per le soglie dell' Allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs 152/2006 (per esempio per l'attività 6.1(b) si devono indicare le tonnellate/giorno di carta che l'impianto può potenzialmente produrre).

¹⁰ Indicare qualsiasi attività accessoria all'attività IPPC, che sia ad essa tecnicamente connessa e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata attività accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore.

¹¹ Indicare i documenti di riferimento (BREF, BAT Conclusions - <http://eippcb.jrc.es/> o altre linee guida) utilizzati nella relazione di cui alla successiva scheda D.

Codice attività IPPC (Ateco 2007)		01.47.00	
Classificazione industria insalubre¹²			
Industria a rischio di incidente rilevante (D.Lgs. n. 334/99)		<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	
Indirizzo del Complesso IPPC:			
Buttigliera d'Asti (AT)		Via Villanova n. 30	
Indirizzo della sede legale del Complesso IPPC			
Buttigliera d'Asti (AT)		Via Villanova n. 30	
Nome e Cognome del Legale rappresentante		Olivero Cecilia e Olivero Edoardo	
Indirizzo di posta elettronica certificata (PEC)		soc.agr.goa@pec.it	
Numero totale addetti dipendenti¹³	1	Periodicità dell'attività del Complesso	<input type="checkbox"/> Ciclo continuo (24 h/giorno) <input type="checkbox"/> Stagionale <input checked="" type="checkbox"/> Turni (stima di 4h/giorno per 365 giorni/anno)
Sistema di Gestione (allegare le eventuali certificazioni EMAS, ISO 14001 o certificazioni ambientali possedute)		<input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> ISO 14001 <input type="checkbox"/> EMAS <input type="checkbox"/> altro	

Livello annuo dell'attività/produzione				
Attività IPPC	Indicatore ¹⁴	Unità di misura	Quantità	Anno di riferimento
Allevamento intensivo di pollame	Capi venduti	Capi/anno	330.000	Previsto

Allegati alla presente scheda ed eventuali commenti

¹² Indicare la classificazione eventualmente adottata dal Comune di competenza.

¹³ Indicare il numero di dipendenti che hanno mediamente operato nel Complesso produttivo nel corso dell'ultimo anno solare (vedi istruzioni MUD)

¹⁴ Parametro da utilizzare per la definizione del livello di produzione (es. superficie verniciata)

[illegible]

- approvvigionamento idrico;
- scarichi idrici;
- spandimento di liquami zootecnici sul suolo agricolo;
- spandimento di fanghi;
- gestione dei rifiuti;
- emissioni in atmosfera;
- Autorizzazione Unica Ambientale (AUA);
- raccolta e/o eliminazione oli usati;
- autorizzazione igienico sanitaria per lavorazioni insalubri;
- autorizzazione al deposito di oli minerali e GPL;
- nulla osta di fattibilità o altri atti adottati dal Comitato Tecnico Regionale del Piemonte;
- concessione edilizia (citare solo gli atti più significativi);
- certificato prevenzione incendi;
- custodia dei gas tossici;
- (eventuali) operazioni di bonifica in corso.

Scheda B INQUADRAMENTO URBANISTICO-TERRITORIALE

Superficie del Complesso [m ²]		Totale (lotto accorpato)	11410
		Coperta	3264
		Scoperta pavimentata	365
		Scoperta non pavimentata	7781
Dati catastali del complesso	Tipo di superficie	Numero del foglio	Particella
	Coperta	8	192
		8	315
	Scoperta pavimentata	8	192
		8	315
	Scoperta non pavimentata	8	192
		8	315

Destinazione d'uso del Complesso come da PGRC vigente	Area agricola
Destinazione d'uso delle aree collocate entro 500 m come da PGRC vigente	Aree agricole e Aree produttive
Vincoli presenti¹⁶	
Tipologia	Descrizione e riferimenti
Aree per servizi sociali	Assenti in un raggio di 500 m dall'allevamento
Aree attrezzate e aree di riordino da attrezzare destinate ad insediamenti artigianali e industriali	Assenti in un raggio di 500 m dall'allevamento
Impianti industriali esistenti	Presente Citiz Srl (cartotecnica) a Nord dell'allevamento (al momento chiusa)
Aree destinate ad attività commerciali	Assenti in un raggio di 500 m dall'allevamento
Aree destinate a fini agricoli e silvo-pastorali	Presenti
Fasce e zone di rispetto di infrastrutture produttive, di pubbliche utilità e di trasporto, di fiumi, torrenti e canali	Presenti (fasce di rispetto stradali e fascia di rispetto dalla sponda del Rivo delle Rocche)

¹⁶ Indicare i vincoli urbanistico-territoriali previsti dal PRGC e dal Regolamento Edilizio rilevanti nell'area di localizzazione del complesso produttivo entro un raggio di 500 m , inclusi: capacità insediativa residenziale teorica; aree per servizi sociali; aree attrezzate e aree di riordino da attrezzare destinate ad insediamenti artigianali e industriali; impianti industriali esistenti; aree destinate ad attività commerciali; aree destinate a fini agricoli e silvo-pastorali fasce e zone di rispetto (ed eventuali deroghe) di infrastrutture produttive, di pubbliche utilità e di trasporto, di fiumi, torrenti e canali; zone a vincolo idrogeologico e zone boscate; beni culturali ambientali da salvaguardare; aree di interesse storico e paesaggistico, classe di pericolosità geomorfologica (circolare 7/lap); vincoli derivanti da aree di danno, di esclusione o di osservazione individuate nel RIR comunale o analogo documento tecnico.

Indicare gli ulteriori vincoli rilevanti non previsti dal PRGC, quali, in particolare, quelli derivanti dalla tutela delle acque destinate al consumo umano, delle fasce fluviali, delle aree naturali protette, usi civili, servitù militari, Siti di Interesse Comunitario, Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Zone a vincolo idrogeologico e zone boscate	Presenti zone boscate (robinieti) ad Est dell'allevamento
Beni culturali ambientali da salvaguardare	Assenti in un raggio di 500 m dall'allevamento
Aree di interesse storico e paesaggistico	Assenti in un raggio di 500 m dall'allevamento
Classe di pericolosità geomorfologica	I (nell'area in cui è sito l'allevamento)
Vincoli derivanti da aree di danno, di esclusione o di osservazione individuate nel RIR comunale o analogo documento tecnico	Assenti in un raggio di 500 m dall'allevamento
SIC, ZPS	Assenti in un raggio di 500 m dall'allevamento

- ❑ **Evidenziare sull'estratto topografico (Allegato cartografico P) la presenza, entro 1 km dal perimetro dell'impianto [per le attività di gestione rifiuti (punto 5 Allegato I D.Lgs. 59/05) entro 2 km, da estendersi fino a 5 km in caso di esistenza di captazioni per acquedotti] di:**

Tipologia	SI	NO
Altre attività produttive	X	
Case di civile abitazione	X	
Scuole, ospedali, ecc.		X
Impianti sportivi e/o ricreativi		X
Infrastrutture di grande comunicazione		X
Opere di presa idrica destinate al consumo umano (pozzi, ...)		
Corsi d'acqua, laghi, mare, sorgenti, ecc. (Se ci sono corsi d'acqua indicare l'area esondabile)	X	
Riserve naturali, parchi, zone agricole	X	
Pubblica fognatura	X	
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti	X	
Elettrodotti	X	
Altro (specificare)		X

Scheda B1: CARATTERISTICHE DELLA FALDA

Descrivere le caratteristiche della falda: la soggiacenza a livello locale, l'orientamento del flusso, l'escursione, ecc. (Indicare gli estremi della fonte da cui sono state tratte le relative informazioni); in caso di vincolo idrogeologico fornire in allegato una relazione di studio idrogeologico redatta da esperti.

Elab n. 2 - Scheda B1: CARATTERISTICHE DELLA FALDA – pag. 4

Scheda B2: INQUADRAMENTO GEOLOGICO - CLIMATICO

Fornire un inquadramento geologico, geomorfologico, climatico e di uso del suolo (Indicare gli estremi della fonte da cui sono state tratte le relative informazioni). Specificare, oltre alle caratteristiche climatiche, la piovosità (totale in mm/anno e massima annuale in mm/ora) e i venti dominanti comprese le brezze locali.

Elab n. 2 - Scheda B2: INQUADRAMENTO GEOLOGICO – CLIMATICO – pag. 7

Scheda B3: INQUADRAMENTO QUALITA' ARIA

Inquadrare il sito dell'insediamento con riferimento alla zonizzazione regionale della qualità dell'aria (D.G.R. 11/11/2002 n. 14-7623 e succ. mod. e int.)

Elab n. 2 - Scheda B3: INQUADRAMENTO QUALITA' ARIA – pag. 16

Scheda B4: VIABILITA'

Indicare la viabilità esistente, le denominazioni della strada di accesso (precisare se l'ubicazione dell'impianto impone l'attraversamento di centri urbani e se siano possibili soluzioni alternative).

Elab n. 2 - Scheda B4: VIABILITA' – pag. 17

Allegati alla presente scheda ed eventuali commenti

Carta topografica 1:10000	Elab. 3
Mappa catastale	Elab. 3
Stralcio PRGC	Elab. 3
Planimetria del Complesso in scala adeguata con individuate le aree occupate da ciascuna installazione produttiva o di servizio.	Elab. 3

Scheda C: DESCRIZIONE e ANALISI DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA**C.1 – Storia tecnico-produttiva del complesso¹⁷**

Elab n. 2 - Scheda C.1 – Storia tecnico-produttiva del complesso – pag. 18

C.2 - Schema di flusso del ciclo produttivo ¹⁸

Elab n. 2 - Scheda C.2 – Schema di flusso del ciclo produttivo – pag. 23

Per tutti i dati riportati nella scheda C ed in quelle successive deve essere di volta in volta specificato se gli stessi sono stati calcolati/misurati/stimati

¹⁷ **(Solo per impianti esistenti)** Descrivere in modo sintetico la evoluzione nel tempo del complesso produttivo, sotto il profilo delle principali variazioni di localizzazione, attività e capacità produttiva e delle inerenti modifiche tecniche intervenute.

¹⁸ Integrare la relazione di cui alla scheda successiva (C.3) con un diagramma a blocchi nel quale siano rappresentate tutte le fasi del processo produttivo, comprese le attività ausiliarie. Contrassegnare ciascuna fase identificata nel diagramma a blocchi con un'apposita sigla, corrispondente a quella utilizzata nelle successive schede specifiche (F-O) come riferimento per le informazioni collegate alle singole fasi (colonne "rif diag.di flusso").

C.3 – Analisi e valutazione di singole fasi del ciclo produttivo ¹⁹

Elab n. 2 - Scheda C.3 – Analisi e valutazione di singole fasi del ciclo produttivo – pag.24

¹⁹ Con riferimento al diagramma di flusso (scheda C.2), dettagliare per ciascuna delle fasi:

modalità di funzionamento dell'impianto deputato allo svolgimento della fase in oggetto descrivendo :

- I. come le materie prime, in ingresso ed in uscita, vengono movimentate, miscelate, utilizzate, trasformate, con quale efficienza e quante sono le macchine presenti;
- II. durata della fase ed i tempi necessari per raggiungere il regime di funzionamento e per l'interruzione di esercizio dell'impianto, periodicità di funzionamento;
- III. le condizioni di esercizio: potenzialità e parametri operativi (Pressione, Temperatura; Continuo, Discontinuo; etc...);
- IV. i sistemi di regolazione e controllo;

b. tipologia di sostanze inquinanti che possono generarsi dalla fase, caratterizzandoli quantitativamente e qualitativamente;

c. proposta di un fattore di emissione o di un livello emissivo (a monte di eventuali abbattimenti) per ciascun inquinante individuato al punto precedente;

Inoltre riportare i dati quantitativi in ingresso ed in uscita di materie prime, intermedi e ausiliari, combustili, aria, acqua, prodotti finali, prodotti secondari, rifiuti, specificando le fasi di provenienza e quelle di destinazione, e il bilancio di energia (termica ed elettrica) per ciascuna delle fasi rappresentate nel diagramma di flusso (scheda C.2); ove i dati per la singola fase non siano disponibili fornire i dati relativi a più fasi o ad unità di processo significative (linea produttiva, reparto, etc.).

C.4 – Sezione ciclo produttivo**Tab. C.4.1 – Consistenza massima per capannoni**

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L
Codice Capannone / Reparto (All. S)	Categoria di capi allevati *	Tipo di stabulazione *	Superficie Utile di Stabulazione (SUS) (m ² /capo)	Superficie Utile di Allevamento (SUA) (m ²) o n° posti ***	N° capi (SUA/SUS) **	Peso vivo medio per capo (Kg)	Peso vivo mediamente presente (t)	Liquame per anno (m ³)	Letame per anno (m ³)
1	polli	A terra su lettiera	0,05	967,1	7.664	0,55	4,2		57
	polli	A terra su lettiera	0,05		2.874	0,85	2,4		33
	polli	A terra su lettiera	0,05		10.538	1,5	15,8		213
2	polli	A terra su lettiera	0,05	928,3	7.352	0,55	4,0		55
	polli	A terra su lettiera	0,05		2.757	0,85	2,3		32
	polli	A terra su lettiera	0,05		10.109	1,5	15,2		205
3	polli	A terra su lettiera	0,05	944,2	7.480	0,55	4,1		56
	polli	A terra su lettiera	0,05		2.805	0,85	2,4		32
	polli	A terra su lettiera	0,05		10.285	1,5	15,4		208
TOTALI				2.839,6	61.864		66		890

* Per indicare le categorie di capi, fare riferimento alla Tabella 1 D.P.G.R. 18.10.2002, n. 9/R "Regolamento regionale recante: Designazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e relativo programma d'azione" ** Calcolo in automatico *** Vale per le scrofe in gabbia singola

Tab. C.4.2 – Consistenza effettiva per capannoni

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M
Codice Capannone /Reparto (All. S)	Categoria di capi allevati *	Tipo di stabulazione *	N° capi **	N° giorni occupazione all'anno	Peso vivo medio per capo (kg)	Peso vivo mediamente presente nell'anno (t) $G = D \times E / 365 \times F$	Liquame per anno (m³)	Azoto totale nel liquame all'anno (kg)	Letame per anno (m³)	Azoto totale nel letame all'anno (kg)
1	Polli da carne	A terra su lettiera	7.664	168	0,55	1,9			26	486
	Polli da carne	A terra su lettiera	2.874	225	0,85	1,5			20	376
	Polli da carne	A terra su lettiera	10.538	281	1,5	12,2			164	3040
2	Polli da carne	A terra su lettiera	7.352	168	0,55	1,9			25	467
	Polli da carne	A terra su lettiera	2.757	225	0,85	1,4			19	361
	Polli da carne	A terra su lettiera	10.109	281	1,5	11,7			157	2916
3	Polli da carne	A terra su lettiera	7.480	168	0,55	1,9			26	475
	Polli da carne	A terra su lettiera	2.805	225	0,85	1,5			20	367
	Polli da carne	A terra su lettiera	10.285	281	1,5	11,9			160	2.967
TOTALI			61.864			45,8			618,5	11.453,5

* Vedere nota tabella precedente

** Capi normalmente presenti o posti

Tab. C.4.3 – Consistenza e produzione per tipologia produttiva

Categoria di animali	Consistenza massima	Consistenza effettiva						
	N° capi	Peso vivo prodotto per ciclo (t)	N° capi	Peso vivo mediamente presente (t)	N° cicli/anno	N° capi prodotti (venduti) per ciclo	Peso vivo per capo a fine ciclo (kg)	Peso vivo prodotto per anno (t)
Suini								
Lattonzolo								
Magroncello								
Magrone								
Suino magro da macelleria								
Suino grasso da salumificio								
Scrofa in ciclo								
Verro								
Altro ...								
TOTALE SUINI								

Categoria di animali	Consistenza massima	Consistenza effettiva						
	N° capi	Peso vivo prodotto per ciclo (t)	N° capi	Peso vivo mediamente presente (t)	N° cicli/anno	N° capi prodotti (venduti) per ciclo	Peso vivo per capo a fine ciclo (kg)	Peso vivo prodotto per anno (t)

Pollame

Galline ovaiole								
Pollo da carne	61.864	158	61.864	45,8	5,6	58.930	I sfoltimento: 1,6 kg II sfoltimento: 2,6 kg Fine ciclo: 3,5 kg	887
Pollastra								
Faraona da carne								
Tacchino da carne								
TOTALE POLLAME								

Allegati alla presente scheda ed eventuali commenti²⁰

²⁰ Aggiungere eventuali ulteriori documenti ritenuti rilevanti dal proponente ai fini della presente scheda.

SCHEDA D: APPLICAZIONE DELLE BAT

La direttiva 2010/75/UE del parlamento europeo e del consiglio si pone l'obiettivo della riduzione integrata dell'inquinamento generato dagli impianti produttivi. A tal fine è necessario, in primo luogo, che l'azienda sia pienamente consapevole del proprio impatto sull'ambiente circostante, sia in termini di inquinamento prodotto, sia in termini di consumo di risorse. Successivamente sarà necessario individuare i miglioramenti da apportare al ciclo produttivo (materie prime e processi), alle modalità di rilascio degli inquinanti (emissioni in atmosfera, acqua, suolo) ed alla gestione dei rifiuti, per ottenere, nel complesso, la riduzione integrata dell'inquinamento attuale.

Pertanto si dovrà indicare, con un'adeguata descrizione:

- a) le migliori tecniche disponibili (BAT) per il settore interessato, indicando gli interventi che tendono a ridurre le emissioni in aria, in acqua e/o a ridurre i consumi energetici, idrici e di materie prime pericolose e ottenere una riduzione integrata dell'inquinamento;
- b) quali, tra le tecniche citate al punto precedente, sono applicabili all'impianto in questione e quali sono già adottate dall'azienda (indicando possibilmente la data di adozione) e motivi per cui non sono state adottate;
- c) le tecniche che il gestore intenderà adottare, al fine di conseguire la riduzione integrata dell'inquinamento, ovvero altre tecniche alternative già sperimentate e approvate su scala industriale, qualora le BAT non siano tecnologicamente o economicamente compatibili con l'impianto, tenendo conto dei costi e dei benefici che possono risultare da tali azioni e delle possibilità di intervenire su più ecosistemi contemporaneamente. Indicare inoltre, se in previsione, la tempistica di adozione del regolamento EMAS I e II, certificazione ISO 14001 o altre certificazioni ambientali riconosciute.

Indicare inoltre, per ogni tipo di inquinante emesso in atmosfera e in acqua, e per ogni relativo punto di emissione, quali sono i valori attesi dalla riduzione integrata dell'inquinamento. Questi valori andranno stimati sulla base alle concentrazioni tipiche attuali (ricavabili dai controlli più recenti), che costituiscono il punto di partenza per la riduzione dell'inquinamento, e dovranno dimostrare l'efficacia delle tecniche scelte. I valori forniti devono essere compatibili con le soluzioni impiantistiche adottate o in futura adozione; tali valori rappresenteranno i carichi massimi di inquinanti che l'azienda si impegna a non superare, nell'ottica della riduzione integrata dell'inquinamento.

Scheda D1: Scheda riepilogativa sulle BAT adottate		
BAT APPLICABILE ²¹	E' applicata SI/NO	COMMENTI ⁱ
Processo produttivo		
Emissioni in atmosfera		
Emissioni in acqua		
Emissioni sonore		
Gestione rifiuti		
Risparmio energia		

Allegati alla presente scheda ed eventuali commenti ²²
Elab n. 2 - Scheda D – Applicazione delle BAT – pag. 37

²¹ Indicare le migliori tecnologie disponibili proposte dalla/e BREF, BAT Conclusions di settore e/o eventuali altre tecnologie migliorative adottabili

²² Allegare eventualmente documenti di riferimento citati, se diversi dai BREF o dalle BAT Conclusions.

Scheda E: SINTESI NON TECNICA²³

Elab n. 2 - Scheda E – Sintesi non tecnica – pag. 45

Allegati alla presente scheda ed eventuali commenti²⁴

²³ Fornire una sintesi, elaborata in una forma comprensibile al pubblico, che contenga:

- descrizione dell'installazione e delle sue attività, specificandone tipo e portata;
- descrizione delle materie prime e ausiliarie, delle sostanze e dell'energia usate o prodotte dall'installazione;
- descrizione delle fonti di emissione dell'installazione;
- descrizione dello stato del sito di ubicazione dell'impianto;
- descrizione del tipo e dell'entità delle prevedibili emissioni dell'installazione in ogni comparto ambientale nonché un'identificazione degli effetti significativi delle emissioni sull'ambiente;
- descrizione della tecnologia e delle altre tecniche di cui si prevede l'uso per prevenire le emissioni dell'installazione oppure, qualora ciò non fosse possibile, per ridurle;
- descrizione delle misure di prevenzione, di preparazione per il riutilizzo, di riciclaggio e di recupero dei rifiuti prodotti dall'installazione;
- descrizione delle misure previste per controllare le emissioni nell'ambiente nonché le attività di autocontrollo e di controllo programmato che richiedono l'intervento dell'ente responsabile degli accertamenti di cui all'articolo 29-decies, comma 3;
- descrizione delle principali alternative alla tecnologia, alle tecniche e alle misure proposte, prese in esame dal gestore in forma sommaria;
- descrizione delle altre misure previste per ottemperare ai principi di cui all'articolo 6, comma 16 del D.Lgs. 152/2006;

²⁴ Aggiungere eventuali documenti ritenuti rilevanti dal proponente ai fini della presente scheda.

Scheda F: SOSTANZE, MISCELE E MATERIE PRIME UTILIZZATE

F.1. Capacità produttiva dell'attività IPPC				
Tipo di prodotto, manufatto o altro ²⁵	Capacità massima di produzione		Quantità prodotta	
	<input type="checkbox"/> t/anno <input type="checkbox"/> n° pezzi/anno	<input type="checkbox"/> m ³ /anno <input type="checkbox"/> altro.....	<input type="checkbox"/> t/anno <input type="checkbox"/> n° pezzi/anno	<input type="checkbox"/> m ³ /anno <input type="checkbox"/> altro.....
Polli da carne venduti (Broiler)	347.390 capi/anno		330.020 capi/anno	
Polli da carne morti (Broiler)	-		17.370 capi/anno	
Pollina	890 m³/anno		618,5 m³/anno	
			Anno di riferimento	Fonti dei dati ²⁶
				Stima
				Stima
				Calcolo

Per la produzione di energia vedere Scheda M. ENERGIA.

- ☐ Se sono presenti più attività produttive IPPC, oltre alla tabella F.1, compilare una tabella analoga per ogni singola attività identificandola con F.1a, F.1b, F.1c F.1n

²⁵ Scrivere il nome commerciale accompagnato da una breve descrizione del prodotto, nel caso di tipologie diverse di prodotto indicarle separatamente.

²⁶ Indicare se il dato è ricavato da misura (M), calcolo (C), stima (S).

F.2 – Materie prime ed intermedi dell'attività IPPC ²⁷			Indicare a fianco alla quantità annua se il dato è misurato (M), calcolato (C) o stimato (S)					
Fase di produzione ²⁸	Tipo di materia prima/intermedio	Quantità annua <input type="checkbox"/> t/anno <input type="checkbox"/> m ³ /a <input type="checkbox"/> n° pezzi/a <input type="checkbox"/> altro.....	Produttore e scheda tecnica di riferimento	Stato fisico	Codici H/Frasi R ²⁹	Composizione ³⁰	Tenore di COV ³¹	Modalità di stoccaggio
Allevamento	Polli da carne (Broiler)	347.390 capi/anno (S)		Solido				Capannoni P1-P2-P3
Allevamento	Lettiera	632 m ³ /anno (S)		Solido				Capannoni P1-P2-P3
Allevamento	Mangime	1.500 t/anno (S) (Calcolo)		Solido				Silos verticali S1-S2-S3
Allevamento	Acqua	2.730 t/anno (S) (Calcolo)		Liquido				
Allevamento	GPL	25.000(S)		Liquido				Cisterne G1 – G2
Allevamento	Farmaci			Solido/Liquido				Area F il locale tecnico M

☐ Se sono presenti più attività produttive IPPC, oltre alla tabella F.2, compilare una tabella analoga per ogni singola attività identificandola con F.2a, F.2b, F.2c F.2n. **Per quanto riguarda le schede tecniche di riferimento indicare il riferimento delle schede allegate alla domanda.**

F.3 – Logistica di approvvigionamento delle materie prime e di spedizione dei prodotti finiti						
Attività IPPC ³²	Tipo di materia prima	Mezzo di trasporto	Frequenza dei movimenti/anno	Tipo di prodotto finito	Mezzo di trasporto	Frequenza dei movimenti/anno
1	Pulcini	Camion rimorchio	8	Polli da carne (Broiler)	Camion rimorchio	66
1	Lettiera	Camion rimorchio	32			
1	Mangime	Camion rimorchio	50			
1	Farmaci	Furgone	12			
1	GPL	Camion	8			

²⁷ Materie prime/intermedi utilizzati nelle singole fasi, relative all'anno di riferimento riportato nella Scheda F.1 o nella Scheda F.2. Nel caso in cui vi siano più materie prime/intermedi appartenenti ad una stessa classe, inserire non la singola denominazione commerciale ma la classe di appartenenza, rispettando le classi così come indicate nel BREF e/o nelle Linee Guida Ministeriali di settore es. nel settore tessile i coloranti sono suddivisi in Diretti, Naftolo, Reattivi, Tino, ecc..

²⁸ Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla scheda C.2.

²⁹ Indicare in questa colonna l'indicazione di pericolo/la frase di rischio della sostanza/miscela (cfr. punto 16 scheda di sicurezza).

³⁰ Riportare i dati indicati al punto 3 delle schede di sicurezza, qualora specificati

³¹ Compilare il campo solo per i prodotti contenenti COV, indicando il dato ottenuto mediante analisi interna ovvero dedotto dalle indicazioni riportate nelle schede tecniche e/o nelle schede di sicurezza.

³² Riportare il n. progressivo dell'attività IPPC come indicato nella Scheda A.1.

F.4 – Prodotti intermedi degli impianti			Indicare a fianco alla quantità annua se il dato è misurato (M), calcolato (C) o stimato (S)					
Fase di produzione ³³	Tipo di intermedio	Quantità annua <input type="checkbox"/> t/anno <input type="checkbox"/> m³/a <input type="checkbox"/> n° pezzi/a <input type="checkbox"/> altro.....	Produttore e scheda tecnica di riferimento	Stato fisico	Codici H/Frasi R	Composizione	Tenore di COV	Modalità di stoccaggio

- ☐ Se sono presenti più attività produttive (IPPC e non IPPC), oltre alla tabella F.4, compilare una tabella per ogni singola attività identificandole F.4a, F.4b, F.4c F.4n

La tipologia di attività IPPC in questione non prevede la produzione di prodotti intermedi.

Allegati alla presente scheda ed eventuali commenti	
Planimetria aree gestione rifiuti - posizione serbatoi o recipienti mobili di stoccaggio materie prime	Elab. 3
Schede di sicurezza di sostanze/miscele/materie prime utilizzate	

³³ Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla scheda C.2.

Ditta richiedente: Società Agricola GOA S.S.	Sito di: Buttigliera d'Asti	Pagina 22 di 60
----------------------------------------------	-----------------------------	-----------------

Scheda G: APPROVVIGIONAMENTO IDRICO³⁴

N° totale punti di approvvigionamento			
ACQUEDOTTI	1	TRINCEE DRENANTI	
POZZI		SORGENTI	
DERIVAZIONE ACQUE SUPERFICIALI		FONTANILI	

³⁴ I dati richiesti nella presente scheda hanno la funzione esclusiva di fornire un quadro delle modalità di approvvigionamento e gestione dell'acqua nel Complesso produttivo, fatti salvi gli obblighi previsti dalla normativa vigente per acquisire o rinnovare la concessione demaniale all'uso di acque pubbliche.

G1 – Prospetto degli utilizzi							
N° progr. (rif. a planimetria – all.T)	Tipologia di approvvigionamento ³⁵	Impianto/fase di utilizzo ³⁶	Utilizzo ³⁷	PORTATA Q (max) STIMATA (l/s)	Monitoraggio ³⁸	Prelievo annuo	
						anno di riferimento	quantità [m³]
P1	Acquedotto	Allevamento	<input type="checkbox"/> igienico sanitario <input type="checkbox"/> industriale <input checked="" type="checkbox"/> altro <i>(abbeveraggio capi)</i>	4			2.730
			<input type="checkbox"/> igienico sanitario <input type="checkbox"/> industriale <input checked="" type="checkbox"/> altro <i>(pulizia locali)</i>	0,33			170

³⁵ Indicare la tipologia di approvvigionamento riferita allo specifico punto di prelievo:

- acquedotto
- pozzo n°.....(precisare se il prelievo viene effettuato da falda freatica, in pressione e misceleazioni);
- derivazione superficiale...(indicare denominazione del corpo idrico);
- trincea drenante....;
- sorgente....,
- fontanile....

³⁶ Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla scheda C.2

³⁷ Fornire i dati separati se disponibili. In caso contrario indicare, tra gli utilizzi presenti, quello prevalente.

³⁸ Indicare se il punto di approvvigionamento è fornito di strumento di misura della portata prelevata, specificarne la tipologia e, laddove si ritenga necessario, proporre una tempistica di monitoraggio dei consumi.

G.2 Descrizione dei sistemi di riciclo e/o recupero delle acque reflue

in allevamento non sono presenti né sistemi di riciclo né sistemi di recupero delle acque reflue

Fase di lavorazione	Quantitativi		Precisare in particolare le modalità del riciclo, eventuali additivi aggiunti, potenziali inquinanti contenuti nelle acque di riciclo, % rispetto al quantitativo prelevato.
	m ³ /giorno	m ³ /anno	

Allegati alla presente scheda ed eventuali commenti

Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti di distribuzione ai reparti produttivi

Elab. 3

Scheda H: SCARICHI IDRICI

N° totale punti di scarico finale

0

H.1 Emissioni complessive dell'insediamento produttivo, scarichi acque industriali

Anno di riferimento

CARATTERISTICHE DELLO SCARICO

N° p.to di scarico finale ³⁹	Tipologia ⁴⁰	Modalità di scarico ⁴¹	Fase ⁴²	Quantità scaricate				Temperatura delle acque allo scarico [°C]	Inquinante ⁴³	Concentrazione [mg/l]	Flussi di massa		Impianto/Fase di trattamento ⁴⁴
				Portata media [m³/h]	Portata massima [m³/h]	Volume medio giornaliero [m³]	Volume medio annuo [m³]				[kg/g]	[kg/a]	

☐ Gli scarichi presentano variazioni quali – quantitative? ☐ SI ☐ NO

Se sì indicare per quali punti di scarico _____.

☐ Esiste misuratore di scarico? ☐ SI ☐ NO

Indicare per quali scarichi esiste il misuratore.

³⁹ Identificare e numerare progressivamente – es. 1,2,3 ecc.- ognuno (uno o più) dei punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo. Per scarico finale si intende ogni immissione diretta nel corpo ricettore (acque superficiali, suolo, sottosuolo e rete fognaria) di acque reflue liquide, semiliquide e comunque convogliabili indipendentemente dalla loro natura inquinante, anche se sottoposte a preventivo trattamento di depurazione;

⁴⁰ Specificare se si tratta di acque di raffreddamento, processo o altra tipologia (in tale ultimo caso precisare);

⁴¹ Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);

⁴² Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla scheda C.2.;

⁴³ Indicare gli inquinanti peculiari prodotti con particolare riferimento alle Tabelle 3/A e 5 dell'allegato V alla parte III del D. Lgs. 152/2006 e alla tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01. Inoltre, indicare con il simbolo (X), a fianco dell'inquinante inserito, se trattasi di un inquinante che rientra nelle Tabelle 3/A e 5 dell'allegato V alla parte III del D.Lgs. 152/2006;

⁴⁴ Indicare sinteticamente la tipologia, rimandando per la descrizione dettagliata all'Allegato V.

H.2 Scarichi acque domestiche						
N° p.to di scarico	Quantità scaricate				Esiste un misuratore di scarico? SI/NO	Impianto/fase di trattamento (se presente)
	Portata media [l/h]	Portata massima [l/h]	Volume medio giornaliero [m³]	Volume medio annuo [m³]		

H.3 Scarichi acque meteoriche potenzialmente inquinate ⁴⁵					
Anno di riferimento					
N° punto di scarico	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa [m²]	Volume medio annuo [m³]	Inquinanti	Impianto/fase di trattamento

H.4 Scarichi acque meteoriche non potenzialmente inquinate ⁴⁶					
Anno di riferimento					

⁴⁵ Si intendono, ad esempio, le acque provenienti da piazzali esterni all'insediamento produttivo dove avvengono operazioni di stoccaggio, accumulo di sostanze o rifiuti pericolosi, il cui dilavamento potrebbe inquinare le acque meteoriche per le quali è prevista la raccolta e la depurazione dei primi 5 mm di pioggia (in ogni caso fare riferimento al Regolamento Regionale 10R/2006 e s.m.i.)

⁴⁶ In tale categoria sono comprese le acque provenienti da piazzali non utilizzati per le operazioni di cui alla tabella precedente (meteoriche potenzialmente inquinate) o dai tetti dei fabbricati, etc.

N° punto di scarico	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa [m ²]	Impianto/fase di trattamento (se presente)
NI	Sup. pavimentata allevamento (testate capannoni)	365	-

H.5 CARATTERISTICHE DEL CORPO RICETTORE							
N° punto di scarico finale							
Tipologia del corpo ricettore							
Idrico superficiale naturale	Nome	Sponda orografica ricevente	Portata massima [m ³ /s]	Portata media [m ³ /s]	Portata minima [m ³ /s]	Periodi di magra [g/anno]	Giorni all'anno di portata nulla
Idrico superficiale artificiale	Nome	Sponda orografica ricevente	Portata massima [m ³ /s]	Portata media [m ³ /s]	Portata minima [m ³ /s]	Periodi di magra [g/anno]	Giorni all'anno di portata nulla
Lago naturale	Nome	Profondità media [m]	Superficie specchio massimo invaso [km ²]				
Invaso artificiale	Nome	Profondità media [m]	Superficie o volume di massimo invaso [km ²]				
Pubblica Fognatura	Nome gestore del servizio di drenaggio urbano: _____						

	Allegare:	<input type="checkbox"/> Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura rilasciata dal gestore, solo per impianti esistenti (riportare il riferimento dell'Allegato). <input type="checkbox"/> Nulla osta del gestore unitamente alla documentazione inviata per la richiesta allo scarico in pubblica fognatura, solo per impianti nuovi (riportare il riferimento dell'Allegato).			
Suolo	Distanza dal corpo idrico più vicino [m]	Esiste la possibilità di convogliare i reflui nel corpo idrico? (motivare la risposta)			
Pozzo perdente	Diametro [m]	Altezza [m]	Distanza tra fondo pozzo e massimo livello della falda [m]	Superficie della parete perimetrale [m ²]	Caratteristiche del terreno
Trincea di subirrigazione	Sviluppo della condotta disperdente [m]	Area di terreno interessato [m ²]	Distanza tra fondo trincea e massimo livello della falda [m]		Caratteristiche del terreno
Sottosuolo	Descrivere dettagliatamente la tipologia delle acque e le motivazioni alla scelta dello scarico nel sottosuolo.				

Allegati alla presente scheda ed eventuali commenti⁴⁷

⁴⁷ Allegare il Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche redatto ai sensi del Regolamento Regionale 1/R del 20/2/2006 e s.m.i. (obbligatorio) e gli allegati richiesti

Ditta richiedente: Società Agricola GOA S.S.	Sito di: Buttigliera d'Asti	Pagina 29 di 60
----------------------------------------------	-----------------------------	-----------------

Allegare una planimetria dell'impianto, in scala adeguata, con riportata l'intera rete fognaria, suddividendo per colori le reti delle acque di processo, raffreddamento, domestiche, meteoriche o altro. Individuare i pozzetti di ispezione campionamento e tutti i punti di scarico contraddistinti con la sigla S1, S2, S3, S _n , ed evidenziato il recettore.	
Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche redatto ai sensi del Regolamento Regionale 1/R del 20/2/2006 e s.m.i.	Elab. 4
Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali in cui vengono specificati i dati di progetto e relativo schema impiantistico e planimetria.	
Nel caso di scarico in corpo idrico superficiale allegare nulla osta prodotto dal proprietario o gestore del corpo idrico.	

SCHEDA I: STOCCAGGIO RIFIUTI CONTO PROPRIO

Scheda I.1: PRODUZIONE									
Codice CER ⁴⁸	Descrizione del rifiuto	Impianti / fasi di provenienza ⁴⁹	Stato fisico	Quantità annua prodotta			Area di stoccaggio ⁵⁰	Modalità di stoccaggio ⁵¹	Destinazione ⁵²
				<i>anno di riferimento</i>	<i>quantità (stima)</i>	<i>unità di misura</i>			
180202*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (derivanti dalle vaccinazioni degli avicoli)	Allevamento	Solido		3	Kg	R2	Cassonetto	D15
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose (contenitori vuoti di detergenti e disinfettanti)	Allevamento	Solido		5	Kg	R2	Cassonetto	R13

CAPACITÀ DI STOCCAGGIO		
Classificazione	Volume complessivo	unità di misura
Rifiuti pericolosi	0,07 (cassonetto)	m ³
	0,5 (cassonetto plastica)	m ³
		m ³
Rifiuti non pericolosi	-	m ³
		m ³

⁴⁸ I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

⁴⁹ Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla scheda C.2

⁵⁰ Riportare il numero dell'area di stoccaggio pertinente indicato nella planimetria "Aree gestione rifiuti" (Allegato W)

⁵¹ Specificare se sono, ad es., rifiuti sfusi, in fusti, in big-bag, cisternette o altro

⁵² Indicare la destinazione dei rifiuti con riferimento esplicito alle sigle degli allegati B e C parte IV^ del D.Lgs. 152/2006 (es. R1, R2, ...)

Ditta richiedente: Società Agricola GOA S.S.	Sito di: Buttigliera d'Asti	Pagina 31 di 60
----------------------------------------------	-----------------------------	-----------------

Il complesso IPPC intende avvalersi delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dall'art. 183, lett. bb) D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.?

☒ SI ☐ NO

Scheda I.2: AREE DI STOCCAGGIO ⁵³		
N° progr.	Identificazione area di stoccaggio	Volume complessivo (m ³)
1	R2	18
Descrizione area di stoccaggio rifiuti		
R2: locale tecnico in muratura, al suo interno vengono stoccati i contenitori per la raccolta dei rifiuti, prima dello smaltimento da parte di apposita ditta.		

Allegati alla presente scheda ed eventuali commenti	
Planimetria aree gestione rifiuti - posizione serbatoi o recipienti mobili di stoccaggio materie prime	Elab. 3

N.B. Nel caso la società svolga attività di recupero e/o smaltimento rifiuti di cui agli allegati B e C della Parte IV del D.Lgs. 152/06 o attività di raccolta e/o eliminazione di oli usati, dovranno essere compilate le schede da INT 2 a INT 10 pertinenti alle attività svolte e la relazione tecnica dovrà contenere le informazioni specifiche richieste per le attività di trattamento rifiuti (vedere Allegato "Documentazione progettuale per impianti rifiuti").

⁵³ Da compilare per ogni area di stoccaggio. Nel caso in cui siano presenti più aree con identiche caratteristiche, la descrizione dell'area può essere riportata una sola volta indicando a quanti numeri progressivi si riferisce.

SCHEDA L: EMISSIONI IN ATMOSFERA

Nella compilazione della scheda L si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie:

- a. i punti di emissione relativi ad *attività non sottoposte ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, comma 1 del D.Lgs 152/2006*;
- b. i punti di emissione relativi ad *impianti ed attività di cui alla Parte I dell'allegato IV alla Parte quinta del D.Lgs 152/2006* (impianti ed attività in deroga);
- c. tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie a) e b) potranno essere semplicemente elencati; per **i soli punti di emissione appartenenti alla categoria c)** dovranno essere compilate le schede L.1, L.2 ed L.3. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della scheda L.1 un foglio di calcolo (Excel) e fornire il file con la documentazione cartacea.

L.0: PUNTI DI EMISSIONE APPARTENENTI ALLE CATEGORIE A) E B)

L.0: PUNTI DI EMISSIONE APPARTENENTI ALLE CATEGORIE A) E B)							
				Soglia			
Sigla P.E.	Impianto/ attività di provenienza	Tipo di deroga (Parte I o Parte II allegato IV)	Riferimenti allegato IV	Limite	Valore dell'impianto o attività	Riferimenti autorizzazione in via generale	Note

L.1: PUNTI DI EMISSIONE APPARTENENTI ALLA CATEGORIA C)

n° camino ⁵⁴	Posizione Amm.va ⁵⁵	Fase di provenienza ⁵⁶	Impianto/ macchinario che genera l'emissione ⁵⁷	SIGLA imp. di abbattimento ⁵⁸	Portata autorizzata ⁵⁹ [Nm³/h]	Portata misurata ⁶⁰ [Nm³/h]	Temperatura degli effluenti (°C)	Inquinanti						
								Tipologia	Limiti ⁶¹		Ore di funz.to ⁶²	Dati emissivi ⁶³		Frequenza di auto- controllo ⁶⁴
									Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]	

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

⁵⁴ Riportare nella planimetria "Punti di emissione in atmosfera" il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Possibilmente distinguere con **colori diversi** le emissioni appartenenti alle diverse categorie, di cui all'elenco precedente.

⁵⁵ Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: **E**—impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; **A**—impianto autorizzato espressamente (indicare gli estremi dell'atto).

⁵⁶ Indicare il nome del reparto/fase/blocco/linea di provenienza ed il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso C.2.

⁵⁷ In tale colonna deve essere chiaramente indicata l'origine dell'effluente (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

⁵⁸ Indicare il numero progressivo di cui alla scheda L.3.

⁵⁹ Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁶⁰ Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

⁶¹ Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati

⁶² Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

⁶³ Indicare i valori misurati nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione e, per inquinanti quali COV (S.O.T.), NO_x ed SO_x indicare anche il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

⁶⁴ Riportare la periodicità di autocontrollo sul punto emissivo che il Gestore propone nell'ambito del Piano di Monitoraggio e Controllo dell'impianto.

L.2: Caratteristiche tecniche dei punti di emissione								
n° camino	Altezza dal piano campagna [m]	Diametro [m] o dimensioni [m•m] della sezione interna di sbocco	Direzione del flusso (orizzontale / verticale)	Durata emissioni [h/g]	Frequenza nelle 24 ore	Velocità allo sbocco [m/s]	Fonti dei dati	Tempi necessari perché cessino le emissioni dopo l'interruzione dell'esercizio [minuti]

L.3: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO ⁶⁵		
n. camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (carico inquinante in ingresso e in uscita, efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione)		
Descrizione dei sistemi di misurazione in continuo se esistenti, e le relative modalità di acquisizione e validazione delle misure ottenute (indice di accuratezza relativo, modalità di calibrazione ecc).		

⁶⁵ Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quanti numeri progressivi si riferisce

L.4 - Ventilazione naturale

Codice Capannone / Reparto (All. S)	Ingresso				Uscita			
	Tipo di apertura	Numero	Superficie totale aperture (mq)	Regolazione *	Tipo di apertura	Numero	Superficie totale aperture (mq)	Regolazione
1	Finestre su lati longitudinali	2 file	200	on-off	cupolini	16	4	/
2	Finestre su lati longitudinali	2 file	192	on-off	cupolini	14	3,5	/
3	Finestre su lati longitudinali	2 file	162	on-off	cupolini	2 file	16,2	/

* Fissa; manuale; automatica

L.5 - Ventilazione artificiale

Codice Capannone / Reparto (All. S)	Tipo ventilazione (1)	Codice Ventilatori	Portata massima unitaria (mc/h)	Sistema di controllo ventilatori (2)	Sistema di controllo aperture (3)	Lato di emissione (4)	Protezione alla emissione (5)

(1) Depressione, pressione, mista

(2) Manuale; on-off; computerizzato

(3) Manuale, automatico

(4) Nord, sud, ...

(5) Cuffia; rete antipolvere; barriera vegetale, ...

L.6 - Prossimità di siti sensibili (distanza minima dal perimetro dei capannoni, delle concimaie o dei lagoni)

A meno di 100 m		A meno di 500m		A meno di 1.000 m	
N° fabbricati abitativi (anche ruderi)*	N° fabbricati produttivi o di servizio **	N° fabbricati abitativi (anche ruderi)*	N° fabbricati produttivi o di servizio **	N° fabbricati abitativi (anche ruderi)*	N° fabbricati produttivi o di servizio **
nessuna	nessuna	Meno di 10	Meno di 10	Nuclei abitativi	Meno di 10

* Nessuna; Meno di 10; Più di 10; Nuclei abitativi (presenza di nuclei abitativi con più di 10 case)

** Nessuno; Meno di 10; Più di 10

L.7 – Produzione di inquinanti atmosferici: situazione ATTUALE

Inquinante	Metodo applicato per il calcolo **	Peso vivo medio annuo (t)	Emissioni in fase di STABULAZIONE (t/a) ***	Emissioni in fase di STOCCAGGIO (t/a) ***	Emissioni in fase di TRATTAMENTO (t/a) ***	Emissioni in fase di SPANDIMENTO (t/a) ***	Emissioni TOTALI (t/a) ***
Ammoniaca	BREF	45,8	4	0,05	1	0,9	5,9
Metano	BREF	45,8	0,3	0,1	-	0	0,4
Polveri *	ISPRA	45,8	3,2	-	-	-	3,2

* Si; no

** Es.: metodo C.R.P.A. di Reggio Emilia

*** Calcolo in automatico

L.8 – Produzione di inquinanti atmosferici: situazione FUTURA

Inquinante	Metodo applicato per il calcolo **	Peso vivo medio annuo (t)	Emissioni in fase di STABULAZIONE (t/a) ***	Emissioni in fase di STOCCAGGIO (t/a) ***	Emissioni in fase di TRATTAMENTO (t/a) ***	Emissioni in fase di SPANDIMENTO (t/a) ***	Emissioni TOTALI (t/a) ***	Riduzione rispetto attuale (%)
Ammoniaca	BREF	45,8	4	0,05	1	0,9	5,9	-
Metano	BREF	45,8	0,3	0,1	-	0	0,4	-
Polveri *	ISPRA	45,8	3,2	-	-	-	3,2	-

* Si; no

** Es.: metodo C.R.P.A. di Reggio Emilia

*** Calcolo in automatico

L.9 – Sistemi di contenimento delle emissioni in fase di STABULAZIONE: situazione ATTUALE

Codice Capannone / Reparto (All. S)	Categoria di allevamento	N° capi Mediament e presenti nell'anno	Tipo di stabulazione		Emissione NH3 (kg/posto /anno) *	Emissione NH3 (kg/anno) *	Riduzione NH3 rispetto riferimento (%) **	Emissione CH4 (kg/posto /anno) *	Emissione CH4 (kg/anno) *	Riduzione CH4 rispetto riferimento (%) **
			Non MTD	MTD						
1	Polli da carne	21.076		X	0,064	1,35	20	0,005	0,1	0
2	Polli da carne	20.218		X	0,064	1,29	20	0,005	0,1	0
3	Polli da carne	20.570		X	0,064	1,32	20	0,005	0,1	0
TOTALI						3,96			0,3	

* Calcolo in automatico ** Opzionale

L.10 – Sistemi di contenimento delle emissioni in fase di STABULAZIONE: situazione FUTURA (indicare le variazioni rispetto all'attuale)

Codice Capannone / Reparto (All. S)	Categoria di allevamento	N° capi	Data attivazione nuova stabulazione	Tipo di nuova stabulazione MTD	Emission e NH ₃ (kg/posto /anno) *	Riduzione emissioni NH3 rispetto attuale (%)	Riduzione emissione NH3 rispetto sistema di riferimento (%) **	Emission e CH ₄ (kg/posto /anno) *	Riduzione emissioni CH4 rispetto attuale (%)	Riduzione emissione CH4 rispetto sistema di riferimento (%) **
1	Polli da carne	21.076		A terra su lettiera	0,064	-	20	0,005	-	0
2	Polli da carne	20.218		A terra su lettiera	0,064	-	20	0,005	-	0
3	Polli da carne	20.570		A terra su lettiera	0,064	-	20	0,005	-	0
TOTALI (kg/anno)					3,96			0,3		

* Calcolo in automatico ** Opzionale

L.11 – Sistemi di contenimento delle emissioni in fase di STOCCAGGIO letami e liquami: situazione ATTUALE (solo impianto biogas)

N° Bacino o concimaia (All. Z)	Tipologia di stoccaggio liquame (coperto, vasca, laguna)	Stato fisico deiezioni	Tipo di stoccaggio *		Emissione in atmosfera [kg/anno] **	
			Non MTD	MTD	NH ₃	CH ₄
C1	Concimaia	Solido		X	990	130
TOTALI					990	130

** L'indicazione dell'emissione distinta per unità di stoccaggio è opzionale

L.12 – Sistemi di contenimento delle emissioni in fase di STOCCAGGIO letami e liquami: situazione FUTURA

N° Bacino o concimaia (All. Z)	Tipologia di stoccaggio liquame (coperto, vasca, laguna)	Stato fisico deiezioni	Tipo di stoccaggio *		Data attivazione nuovo tipo stoccaggio MTD	Emissione in atmosfera [kg/anno] **		Riduzione emissione rispetto situazione ATTUALE [%]	
			Non MTD	MTD		NH ₃	CH ₄	NH ₃	CH ₄
C1	Concimaia	Solido		X		990	130	-	-
TOTALI						990	130		

** L'indicazione dell'emissione distinta per unità di stoccaggio è opzionale

L.13 – Sistemi di contenimento delle emissioni in fase di SPANDIMENTO liquami/letami: situazione ATTUALE (solo impianto biogas)

Quota liquame/letame (%)	Tipo di spandimento *		Emissioni in atmosfera NH ₃ ** [kg/anno]
	Non MTD	MTD	
Pollina 100 %		X	900
TOTALI			900

** L'indicazione dell'emissione distinta per tipo di spandimento è opzionale

L.14 – Sistemi di contenimento delle emissioni in fase di SPANDIMENTO liquami/letami: situazione FUTURA

Quota liquame/letame (%)	Tipo di spandimento *		Data attivazione nuovo tipo spandimento MTD	Emissioni in atmosfera NH ₃ ** [kg/anno]	Riduzione emissioni in atmosfera NH ₃ rispetto situazione ATTUALE [%]
	Non MTD	MTD			
Pollina 100 %		X		900	-
TOTALI				900	

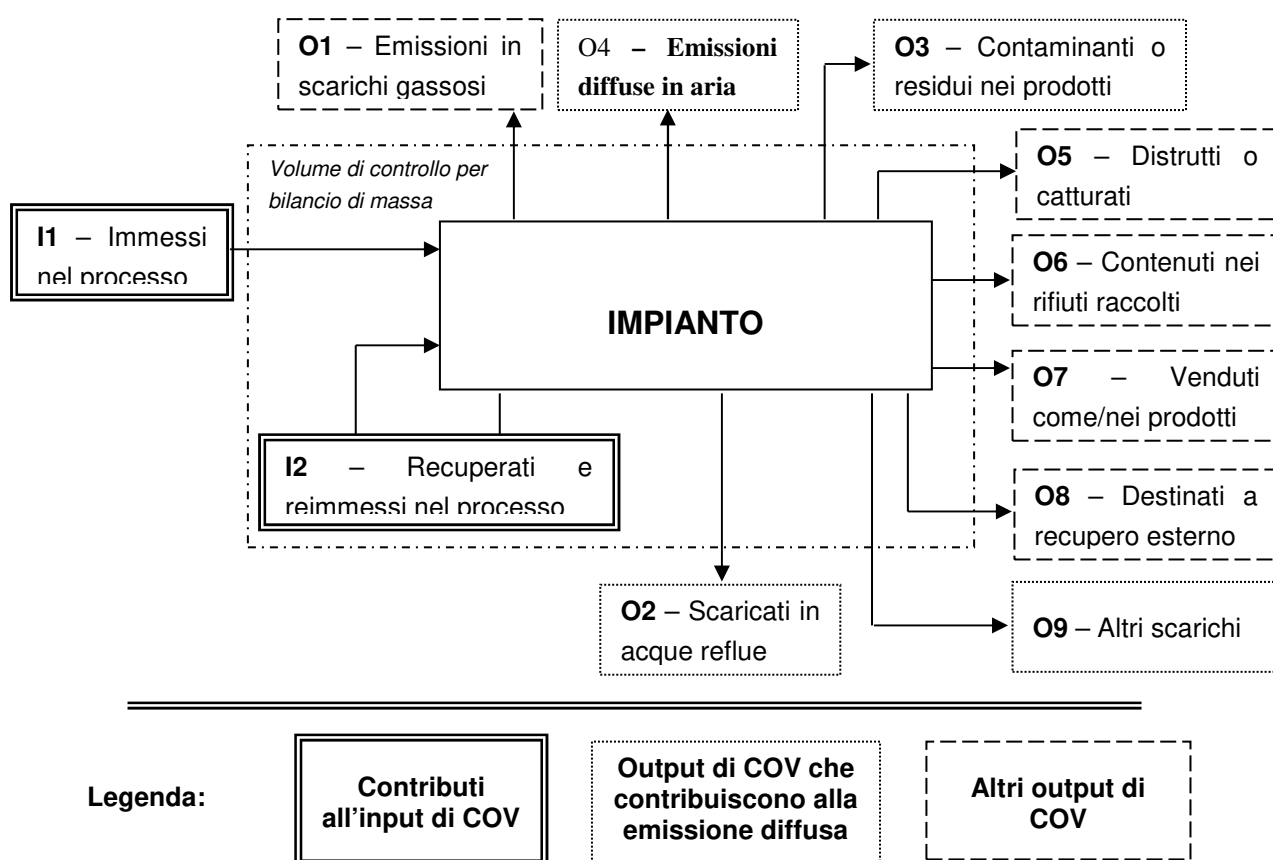
** L'indicazione dell'emissione distinta per tipo di spandimento è opzionale

Scheda L.15: GESTIONE SOLVENTI⁶⁶

Suggerimenti per passare da *kg C/h* a *kg COV/h* e viceversa:

$$\text{kg COV/h} = [(\text{peso molecolare Miscela}) * (\text{kg C/h})] / [\text{peso C medio nella miscela di solventi}]$$

$$kg\ C/h = [(peso\ C\ medio\ nella\ miscela) * (kg\ COV/h)] / [peso\ molecolare\ Miscela]$$



⁶⁶ La scheda L.4 dovrà essere compilata **solo** dalle Aziende rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 275 del D.Lgs 152/2006. La scheda deve essere redatta utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione. Per la quantificazione dei vari contributi deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno. Le valutazioni sulla consistenza dei diversi contributi emissivi di solvente devono essere frutto di misurazioni affidabili, ripetibili ed oggettive tanto da essere agevolmente sottoposte al controllo delle Autorità preposte. Allegare un diagramma fiume (cioè un diagramma di flusso quantificato), secondo lo schema seguente, con i diversi contributi del bilancio di massa applicabili all'attività specifica.

Piano di Gestione Solventi	Anno
Periodo di riferimento	<i>dal 1° Gennaio al 31 Dicembre</i>
Attività⁶⁷	
Soglia di consumo⁶⁷ [t/anno]	
Ore di funzionamento nell'anno	[h/anno]
Consumo massimo teorico di solventi	
Soglia di produzione⁶⁸	
Valore limite per le emissioni convogliate⁶⁷	
Valore limite per le emissioni diffuse⁶⁷	
Valore limite di emissione totale⁶⁷	
Emissione totale annua autorizzata	
INPUT⁶⁹ DI SOLVENTI ORGANICI	[t/anno]
I1 (solventi organici acquistati e immessi nel processo)	
I2 (solventi organici recuperati e reimmessi nel processo)	
OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI	[t/anno]
O1⁷⁰ (emissioni negli scarichi gassosi)	
O2 (solventi organici nell'acqua)	
O3 (solventi che rimangono come contaminanti)	
O4 (emissioni diffuse di solventi nell'aria)	
O5 (solventi organici persi per reazioni chimiche)	
O6 (solventi organici nei rifiuti)	
O7 (solventi nei preparati)	
O8 (solventi organici nei preparati recuperati)	
O9 (solventi organici scaricati in altro modo)	
OUTPUT DI PRODOTTO (Anno	
P (quantitativo prodotto)	

⁶⁷ Riferimento tabella 1, Parte III, Allegato III alla Parte V del D.Lgs 152/2006.

⁶⁸ Riferimento punto 1.1 f), Parte I, Allegato III alla Parte V del D.Lgs 152/2006.

⁶⁹ Far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato come riportato nella scheda F.

⁷⁰ Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative alle attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un numero di misurazioni adeguato a consentire la stima di una concentrazione media rappresentativa dell'anno.

EMISSIONE DIFFUSA ⁷¹ – Formule di calcolo		
<input type="checkbox"/>	F=I1-O1-O5-O6-O7-O8	[t/anno]
<input type="checkbox"/>	F=O2+O3+O4+O9	[t/anno]
EMISSIONE TOTALE: E=F+O1		[t/anno]
CONSUMO SOLVENTI: C=I1-O8		[t/anno]
INPUT SOLVENTI: I=I1+I2		[t/anno]
VALORE DI EMISSIONE TOTALE DELL' ANNO..... = E/P		[t/anno]

Allegati alla presente scheda ed eventuali commenti	
Planimetria punti di emissione in atmosfera	Elab. 3

⁷¹ Si suggerisce l'utilizzo della formula per differenza, in quanto i contributi sono più facilmente determinabili

SCHEDA M: ENERGIA

Anno di riferimento								
Scheda M.1: UNITÀ DI PRODUZIONE ⁷²								
Impianto/ fase di provenienza ⁷³	Codice dispositivo e descrizione ⁷⁴	Combustibile utilizzato	ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA		
			Potenza termica di combustione (kW) ⁷⁵	Energia Prodotta (MWh)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh)	Potenza elettrica nominale ⁷⁶ (kVA)	Energia prodotta (MWh)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh)
								0
TOTALE								0

Energia acquisita dall'esterno	Quantità (MWh)	Altre informazioni
Energia elettrica	35	⁷⁷ Allacciamento BT – 400 V – 25 kW
Energia termica		⁷⁸

⁷² Nella presente scheda devono essere indicati tutti i dispositivi che comportano un utilizzo diretto di combustibile all'interno del complesso IPPC.

⁷³ Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla scheda C.2.

⁷⁴ Indicare il codice identificativo del dispositivo (M1a, M1b, ecc. come da tabella successiva) riportando una descrizione sintetica (es. caldaia, motore, turbina, ecc.).

⁷⁵ Intesa quale potenza termica nominale al focolare. Per ogni impianto di combustione dovranno essere trasmessi in allegato alla presente scheda i relativi libretti in cui sia evidente la potenzialità e il combustibile utilizzato.

⁷⁶ Indicare Cos ϕ medio (se disponibile)

⁷⁷ Indicare il tipo di fornitura, la tensione di alimentazione e la potenza impegnata.

⁷⁸ Indicare il tipo e la temperatura del fluido vettore, la provenienza e la portata.

- Per ogni singola unità di produzione energia (termica/elettrica) compilare la tabella di seguito riportata identificandola M.1.a, M.1.b, ... M.1.n. Allegare per ogni unità di produzione di energia i relativi libretti di centrale in cui sia evidente il dato di Potenza termica (MWh).

M.1a UNITÀ DI PRODUZIONE ENERGIA	
Sigla dell'unità (riferimento alla sigla in planimetria)	
Identificazione dell'unità	
Costruttore	
Modello	
Anno di costruzione	
Tipo di macchina	
Tipo di generatore	
Tipo di impiego	
Combustibile utilizzato	
Potenza termica (MWh)	
Fluido termovettore	
Temperatura camera di combustione (°C)	
Rendimento %	
Sigla dell'emissione (riferimento alla planimetria e alla Tabella Emissioni)	

Anno di riferimento										
Scheda M.2: UNITÀ DI CONSUMO ⁷⁹										
Fase /attività significative o gruppi di esse ⁸⁰	Descrizione	Energia termica consumata (MWh)		Energia elettrica consumata (MWh)		Prodotto principale della fase ⁸¹	Consumo termico specifico (kWh/unità)		Consumo elettrico specifico (kWh/unità)	
1	Allevamento avicolo (fase unica)	131*	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S	35	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S	Polli da carne (Broiler)	2,1	<input type="checkbox"/> M <input checked="" type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	0,57	<input type="checkbox"/> M <input checked="" type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S
			<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S			<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S
TOTALE ⁸²		131		35			2,1		0,57	

*si considera una densità del GPL di 0,52 t/mc ed un rendimento termico di 0,8

⁷⁹ La presente scheda ha l'obiettivo di acquisire le informazioni necessarie alla valutazione dei consumi energetici associati a fasi specifiche del processo produttivo messe in evidenza nella scheda D (vedi note relative) **(indicare se calcolato / stimato / misurato)**.

⁸⁰ Indicare il riferimento utilizzato nella relazione di cui alla scheda D (Applicazione delle BAT).

⁸¹ Indicare i/il prodotto/i finale/i della produzione cui si fa riferimento.

⁸² Devono essere evidenziati i consumi energetici totali del complesso IPPC e, ove possibile, i dettagli delle singole fasi o gruppi di fasi maggiormente significativi dal punto di vista energetico.

Anno di riferimento

Scheda M.3: BILANCIO COMBUSTIBILI E STIMA DELLE EMISSIONI DI GAS SERRA

EMISSIONI DIRETTE ⁸³					
Combustibile ⁸⁴	Quantità consumata annua	Potere calorifico inferiore ⁸⁵	Energia ⁸⁶ (MWh)	Bilancio gas serra	
				Fattore di emissione (Kg CO ₂ / MWh)	Emissione complessiva ⁸⁷ (t CO ₂)
GPL (peso specifico 0,52 kg/l)	25.000 l	12,6 MWh/t	164	232	38
TOTALE EMISSIONI DIRETTE:					38

⁸³ Fonte utilizzata per la definizione del potere calorifico e del fattore di emissione: "Paolo Anglesio, *Elementi di Impianti Termotecnici*, Pitagora Editore, Bologna, 1998"

⁸⁴ Secondo la definizione fornita dall'Allegato X, Parte V, D. Lgs. 152/2006, oppure secondo la categoria di rifiuto recuperabile definita dal DM 5/2/98, o altro.

⁸⁵ A scopo esemplificativo viene riportato il potere calorifico inferiore e i fattori di emissione dei principali combustibili utilizzati:

- Gas naturale (Nm³) : **0,01008 MWh/Nm³** , 200 **Kg CO₂ / MWh**,
- Olio combustibile (t): **11,51 MWh/t**, 275 **Kg CO₂ / MWh**
- Gasolio (t): **12,01 MWh/t**, 261 **Kg CO₂ / MWh**
- G.P.L. (t): **12,60 MWh/t**, 232 **Kg CO₂ / MWh**

Nel caso di utilizzo di dati relativi al potere calorifico ed ai fattori di emissione diversi da quelli indicati, occorre indicarne il valore e la fonte.

⁸⁶ Tale valore deve essere calcolato moltiplicando la quantità annua consumata per il potere calorifico inferiore.

⁸⁷ Tale valore deve essere calcolato moltiplicando i valori presenti nella colonna Energia per i fattori di emissione.

STIMA EMISSIONI INDIRETTE ⁸⁸			
Energia elettrica acquisita dall'esterno (MWh _e)	Livello di tensione	Fattore di emissione ⁸⁹ (KgCO ₂ / MWh _e)	Emissione complessiva (t CO ₂)
35	400 V	749	26
TOTALE EMISSIONI INDIRETTE:			26

⁸⁸ I dati forniti in questa scheda consentono di stimare gli impatti indiretti connessi all'attività lavorativa, fornendo valori indicativo e non di bilancio. Tale sezione non deve essere compilata dagli impianti della categoria 1.1 dell'Allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs 152/2006.

⁸⁹ A scopo esemplificativo si riportano i fattori medi di emissione per i diversi livelli di tensione del parco produttivo nazionale (Fonte ENEL):

Alta Tensione - 717 KgCO₂ / MWh_e, Media tensione - 737 KgCO₂ / MWh_e, Bassa tensione - 749 KgCO₂ / MWh_e.

Scheda M4: BILANCIO ENERGETICO DI SINTESI⁹⁰

Componente del bilancio			Energia elettrica (MWh)	Energia termica (MWh)
INGRESSO AL SISTEMA	Energia prodotta	+	0	0
	Energia acquisita dall'esterno		35	164
USCITA DAL SISTEMA	Energia utilizzata	-	35	164
	Energia ceduta all'esterno o dissipata		0	0
BILANCIO			0	0

Allegati alla presente scheda ed eventuali commenti

Libretti degli impianti di combustione

-

⁹⁰ Fornire un'elaborazione di sintesi del bilancio energetico all'interno del complesso IPPC.

SCHEDA N: EMISSIONE DI RUMORE

- ❑ **Per gli impianti di nuova realizzazione:** presentare una relazione di impatto acustico elaborata da un tecnico competente e sottoscritta dal proponente, secondo i criteri riportati nella DGR del 2 febbraio 2004 n 9 – 11616 ai sensi della L.R. 25 ottobre 2000 n. 52, tanto più dettagliata quanto più rilevanti sono gli effetti di potenziale inquinamento acustico
- ❑ **Per gli impianti esistenti:**
 - *Nel caso che abbiano già effettuato una valutazione previsionale d'impatto acustico al momento della realizzazione e/o una verifica della la compatibilità delle emissioni sonore generate con i valori limite stabiliti, anche in ottemperanza a quanto previsto dall'art 14 della L.R. 52/2000, presentare la suddetta documentazione elaborata da un tecnico competente e sottoscritta dal proponente, integrandone, se necessario, il contenuto in modo che siano esplicitate tutte le informazioni richieste nei punti sotto riportati.*
 - *Se privi di una valutazione previsionale di impatto acustico e/o una verifica della la compatibilità delle emissioni sonore generate, far redigere una valutazione, elaborata da un tecnico competente e sottoscritta dal proponente, contenente:*
 1. descrizione della tipologia dell'opera o attività in progetto, del ciclo produttivo o tecnologico, degli impianti, delle attrezzature e dei macchinari di cui è prevedibile l'utilizzo, dell'ubicazione dell'insediamento e del contesto in cui viene inserita;
 2. descrizione degli orari di attività e di quelli di funzionamento degli impianti principali e sussidiari. Dovranno essere specificate le caratteristiche temporali dell'attività e degli impianti, indicando l'eventuale carattere stagionale, la durata nel periodo diurno e notturno e se tale durata è continua o discontinua, la frequenza di esercizio, la possibilità (o la necessità) che durante l'esercizio vengano mantenute aperte superfici vetrate (porte o finestre), la contemporaneità di esercizio delle sorgenti sonore, eccetera;
 3. descrizione delle sorgenti rumorose connesse all'opera o attività e loro ubicazione, nonché indicazione dei dati di targa relativi alla potenza acustica delle differenti sorgenti sonore. Nel caso non siano disponibili i dati di potenza acustica dovranno essere riportati i livelli di emissione in pressione sonora. Deve essere indicata, inoltre, la presenza di eventuali componenti impulsive e tonali, nonché, qualora necessario, la direttività di ogni singola sorgente.
 4. descrizione delle caratteristiche costruttive dei locali (coperture, murature, serramenti, vetrate eccetera) con particolare riferimento alle caratteristiche acustiche dei materiali utilizzati;
 5. identificazione e descrizione dei ricettori presenti nell'area di studio, con indicazione delle loro caratteristiche utili sotto il profilo acustico, quali ad esempio la destinazione d'uso, l'altezza, la distanza intercorrente dall'opera o attività in progetto
 6. planimetria dell'area di studio e descrizione della metodologia utilizzata per la sua individuazione. La planimetria, che deve essere orientata, aggiornata, e in scala adeguata (ad esempio 1:2000), deve indicare l'ubicazione di quanto in progetto, del suo perimetro, dei ricettori e delle principali sorgenti sonore preesistenti, con indicazione delle relative quote altimetriche.
 7. indicazione della classificazione acustica definitiva dell'area di studio ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n. 52/2000. Nel caso non sia ancora stata approvata la classificazione definitiva il proponente, tenuto conto dello strumento urbanistico vigente, delle destinazioni d'uso del territorio e delle linee guida regionali (D.G.R. 6 agosto 2001 n. 85 - 3802), ipotizza la classe acustica assegnabile a ciascun ricettore presente nell'area di studio, ponendo particolare attenzione a quelli che ricadono nelle classi I e II;
 8. individuazione delle principali sorgenti sonore presenti nell'area di studio e valutazione tramite misure in campo, , dei livelli sonori generati dall'opera o attività nei confronti dei ricettori esistenti e di quelli di prevedibile insediamento in attuazione delle vigenti pianificazioni urbanistiche e dell'ambiente esterno circostante. Particolare attenzione deve essere posta alla valutazione dei livelli sonori di emissione e di immissione assoluti, nonché ai livelli differenziali, qualora applicabili, all'interno o in facciata dei ricettori individuati. La valutazione del livello differenziale deve essere effettuata nelle condizioni di potenziale massima criticità, come definito dal D.M.

Ambiente 16 marzo 1998. La valutazione è effettuata attraverso misure articolate sul territorio con riferimento a quanto stabilito dal D.M. Ambiente 16 marzo 1998 (Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico), nonché ai criteri di buona tecnica indicati ad esempio dalle norme UNI 10855 del 31/12/1999 (Misura e valutazione del contributo acustico di singole sorgenti) e UNI 9884 del 31/07/1997 (Caratterizzazione acustica del territorio mediante la descrizione del rumore ambientale);

9. Indicazione e descrizione di eventuali provvedimenti tecnici, atti a contenere i livelli sonori emessi per via aerea e solida, **che si sono adottati**, al fine del rispetto dei limiti associati alla classe acustica assegnata o ipotizzata per ciascun ricettore secondo quanto indicato al punto 7. La descrizione di detti provvedimenti è supportata da ogni informazione utile a specificare le loro caratteristiche e a individuare le loro proprietà di riduzione dei livelli sonori, nonché l'entità delle riduzioni stesse;

10. indicare se esiste un programma di rilevamenti di verifica da eseguirsi a cura del proponente durante l'esercizio dell'attività, specificando la cadenza temporale, le postazioni di misura e quali sono i limiti oggetto della verifica (emissione, immissione differenziali);

11. indicazione del provvedimento regionale con cui il tecnico che ha predisposto la documentazione di impatto acustico è stato riconosciuto "competente in acustica ambientale" ai sensi della legge n. 447/1995, art. 2, commi 6 e 7.

- ☐ **Per tutti gli impianti in cui fosse riscontrato un superamento dei limiti, dovrà essere presentato un apposito piano di risanamento acustico, sono esclusi dall'obbligo i siti d'impresa che hanno in corso la procedura per la registrazione ai sensi del Regolamento (CE)n. 761/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 marzo 2001 (sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit) (EMAS). Per le imprese che abbiano realizzato interventi di risanamento ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno), e debbano adeguarsi ai limiti conseguenti la nuova classificazione, l'avvio degli ulteriori interventi di adeguamento può essere posticipato al completamento del piano di ammortamento. I piani di risanamento acustico dovranno indicare le caratteristiche e l'entità dei rumori generati in relazione alle attività svolte e alle sorgenti sonore utilizzate, gli effetti acustici provocati nelle aree circostanti, l'individuazione e la descrizione dei ricettori presenti in tali aree, gli obiettivi, le modalità e le priorità del risanamento. Inoltre, specificano la scansione temporale dei singoli interventi di bonifica, indicano termini certi per l'adeguamento complessivo, e precisano indicatori oggettivi, da utilizzare per la verifica del raggiungimento degli obiettivi, nonché la stima degli oneri finanziari occorrenti e l'incidenza della spesa sull'impresa proponente. La relazione tecnica allegata al piano di risanamento e' redatta sotto la responsabilità di tecnico competente in acustica ambientale e il piano e' presentato dal legale rappresentante dell'impresa.**
- ☐ Per quelle **attività** che per propria natura, o per soglia dimensionale, **presentano emissioni sonore palesemente limitate** anche in relazione al contesto in cui si collocano, le Associazioni di categoria possono far predisporre da tecnici competenti in acustica ambientale appropriati schemi semplificati di documentazione di impatto acustico.
- ☐ Per tutte le definizioni (ricettore, zona di studio...) fare riferimento a quanto riportato nel DGR del 2 febbraio 2004 n 9 – 11616, D.M. Ambiente 16 marzo 1998 e L. 447/95.

SCHEDA O: RISCHIO INDUSTRIALE ¹⁸⁴**Sostanze pericolose detenute in stabilimento**

<i>sostanza</i> ¹⁸⁵	<i>N° registrazione sostanza (regolamento REACH)</i>	<i>Classificazione CLP e indicazioni di pericolo (codici H)</i>	<i>Quantità max presente in azienda con unità di misura</i>	<i>Modalità di stoccaggio (serbatoi, fusti etc.)</i>

Sostanze pericolose detenute in stabilimento

<i>miscela</i> ¹⁸⁶	<i>Composizione</i>	<i>Classificazione CLP e indicazioni di pericolo (codici H o frasi R)</i>	<i>Quantità max presente in azienda con unità di misura</i>	<i>Modalità di stoccaggio (serbatoi, fusti etc.)</i>

Valutazione di assoggettabilità al D.lgs. 334/99

Se lo stabilimento detiene almeno una sostanza o miscela pericolosa ai sensi del d.lgs. 334/99, riportare il risultato della valutazione di assoggettabilità, **allegando i relativi calcoli**, che determina se lo stabilimento è soggetto all'articolo 8 o all'articolo 6 del d.lgs.334/99. Integrarla con la valutazione di appartenenza alla categoria degli stabilimenti "sottosoglia" come definiti dalla Variante "Seveso" al PTC della Provincia di Torino¹⁸⁷, articolo 19.

Impianti o parti di impianto a rischio¹⁸⁸

¹⁸⁴ indicare il tipo e la temperatura del fluido vettore, la provenienza e la portata.

¹⁸⁵ Elencare tutte le sostanze o miscele pericolose presenti in stabilimento; evitare nomi commerciali o in alternativa allegare la scheda di sicurezza della sostanza indicata col nome commerciale.

¹⁸⁶ Elencare tutte le sostanze o miscele pericolose presenti in stabilimento; evitare nomi commerciali o in alternativa allegare la scheda di sicurezza della sostanza indicata col nome commerciale.

¹⁸⁷ Approvata con D.C.C. n.23-4501 del 12/10/2010 e pubblicata sul BUR Piemonte n.43 del 28/10/2010.

¹⁸⁸ Indicare gli impianti o parti di impianto che, in base all'individuazione dei rischi di incidente rilevante ai sensi degli articoli 5 c.2, 7 oppure 8 del D.Lgs 334/99 o in base ad altre valutazioni svolte, risultino di particolare rilevanza ai fini della sicurezza del processo

Serbatoi di stoccaggio delle sostanze pericolose ¹⁸⁹								
Sigla serbatoio ¹⁹⁰								
Tipo (fuori terra, interrato)								
Sostanza ¹⁹¹								
Volume [m ³]								
Tetto (fisso, flottante, ecc.)								
Capacità bacino di contenimento [m ³]								
Materiale bacino di contenimento								
Blocco/allarme di troppo pieno ¹⁹²								
Sfiato (libero, collettato) ¹⁹³								
Impianto di abbattimento dedicato								
Misure di protezione da atmosfere infiammabili								
Presenza di doppio fondo								
Colore del serbatoio								
Misure di prevenzione corrosione								
Eventuali sistemi antincendio dedicati								
Altre misure di protezione adottate o indicazioni utili								
Presenza e tipologia area di carico e scarico (cordolatura, impermeabilizzazione fondo, etc)								

Presenza di attività soggette al D.Lgs.334/99 (indicare una o più risposte pertinenti)

- ☐ adempimenti art. 5 comma 2
- ☐ "sottosoglia" art. 19 Variante "Seveso" al PTC
- ☐ notifica
- ☐ notifica e rapporto di sicurezza
- ☐ nessuno

Allegati alla presente scheda ed eventuali commenti

L'attività non risulta soggetta a rischio industriale.

¹⁸⁹ Elencare i serbatoi di stoccaggio di capacità superiore a 10 m³ contenenti sostanze aventi frasi di rischio.

¹⁹⁰ Sigla avente corrispondenza in una planimetria.

¹⁹¹ In caso di soluzioni, indicare la concentrazione della sostanza pericolosa.

¹⁹² Specificare la tipologia (allarme in campo/a quadro, blocco su pompa/valvola, ecc.).

¹⁹³ Se lo sfiato è dotato di PSV indicare la pressione di taratura.

Scheda P. BONIFICHE AMBIENTALI**Per siti sottoposti a procedure di bonifica ai sensi della Parte IV, Titolo V, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

Il proponente deve dichiarare che il sito, sul quale sorge il complesso, rispetta i limiti di inquinamento previsti dall'Allegato 1 del succitato decreto. Pertanto deve fornire, ove disponibili, i dati di prelievi ed analisi relativi alla qualità delle matrici ambientali (suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee, ecc.) su cui insiste la proprietà rispetto ai principali inquinanti derivanti dai processi produttivi in atto e/o precedenti in modo da evidenziare eventuali possibilità di inquinamento del sottosuolo o delle falde acquifere.

Inoltre si richiedono le seguenti informazioni:

- mappatura e descrizione delle zone di accumulo di materiali (liquidi e solidi), sia superficiali sia interrati, nonché delle infrastrutture sotterranee (tubature, reti di distribuzione);
- mappatura e dimensionamento dei bacini di contenimento in funzione delle capacità dei serbatoi di stoccaggio presidiato;
- mappatura e descrizione delle attività di carico – scarico di materie prime e prodotti;
- indagine storica degli incidenti che hanno interessato l'area in esame, e delle bonifiche già effettuate;
- risultati delle eventuali analisi chimico – fisiche effettuate sul sito.

Per siti sottoposti a procedure di bonifica ai sensi della Parte IV, Titolo V, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il proponente deve dichiarare se il sito è sottoposto a procedura di bonifica ai sensi della Parte IV, Titolo V, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., indicando gli estremi delle comunicazioni inviate ai sensi degli artt. 242, 245 e 249 ed eventuali provvedimenti adottati dall'autorità competente.

Scheda Q. RIPRISTINO AMBIENTALE

Si richiede alla Ditta di redigere un piano un Piano di dismissione dello stabilimento che descriva gli interventi necessari al fine di mettere in sicurezza il sito dal punto di vista ambientale al momento dell'eventuale cessazione definitiva dell'attività e verificare pertanto il rispetto dei principi di cui all'art. 6, c. 16, lett. f) della Parte II del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (che evidenzia la necessità di evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione delle attività).

Scheda R. PIANO DI MONITORAGGIO

Fare riferimento all'apposito elaborato

PROVINCIA DI ASTI**PROSPETTO DEGLI ALLEGATI (Schede integrative relative a specifiche attività di gestione ambientale)¹⁰¹**

Rif.	Schede integrative	Allegato	N° pag.
INT 1	Scheda "Spandimenti di effluenti zootecnici"	<input checked="" type="checkbox"/>	
INT 2	Scheda "Stoccaggio rifiuti conto terzi"	<input type="checkbox"/>	
INT 3	Scheda "Discarica rifiuti pericolosi e non pericolosi"	<input type="checkbox"/>	
INT 4	Scheda "Trattamento rifiuti"	<input type="checkbox"/>	
INT 5	Scheda "Incenerimento rifiuti"	<input type="checkbox"/>	
INT 6	Scheda "Spandimento fanghi"	<input type="checkbox"/>	
INT 7	Scheda "Raccolta oli usati"	<input type="checkbox"/>	
INT 8	Scheda "Rigenerazione oli usati"	<input type="checkbox"/>	
INT 9	Scheda "Combustione oli usati"	<input type="checkbox"/>	
INT 10	Scheda "Recupero di rifiuti pericolosi in procedura semplificata"	<input type="checkbox"/>	
INT 11	Scheda "Recupero rifiuti non pericolosi in procedura semplificata"	<input type="checkbox"/>	
INT 12	Scheda "Campi elettromagnetici"	<input type="checkbox"/>	
INT 13	"Comunicazione ai sensi dell'art. 5, comma 4 del D.Lgs. 209/99 sull'utilizzo dei trasformatori contenenti PCB"	<input type="checkbox"/>	

¹⁰¹ Le schede integrative si devono aggiungere al modello base qualora il proponente la domanda di autorizzazione ambientale integrata svolga una o più delle relative attività di gestione ambientale.

Scheda INT1: SCHEDA SPANDIMENTI DI EFFLUENTI ZOOTECNICI¹⁰²

CARATTERISTICHE DELL'ALLEVAMENTO ¹⁰³							
Specie/Razza	Categoria	Capi (numero medio annuo)	Peso vivo medio della categoria [kg/capo]	Peso vivo totale [kg]	Tipo di stabulazione	Superficie totale di stabulazione [m ²]	Superficie di stabulazione scoperta [m ²]
Broiler	Polli da carne a 30 giorni	22.496	0,55	5710	A terra su lettiera	2813	-
Broiler	Polli da carne a 40 giorni	8.436	0,85	4410	A terra su lettiera		
Broiler	Polli da carne a 55 giorni	30.932	1,5	35690	A terra su lettiera		
Strutture di mungitura	Vacche in lattazione (numero medio annuo)						
	Tipologia di struttura di mungitura						
	Acque di lavaggio della struttura di mungitura, convogliate nelle strutture di stoccaggio dei reflui non palabili [m ³ /anno]						
Lavaggio attrezzi e strutture	Acque di lavaggio di attrezzi e strutture (comprese quelle di stabulazione), convogliate nelle strutture di stoccaggio dei reflui non palabili [m ³ /anno]				170		
Lavaggio animali	Acque di lavaggio degli animali convogliate nelle strutture di stoccaggio dei reflui non palabili [m ³ /anno]						
Trattamento di separazione solido-liquido effettuato					no		
Quantità di liquami/letami trasportata direttamente ad un impianto di smaltimento					<input type="checkbox"/> [m ³ /anno]	<input type="checkbox"/> [kg/anno]	
Quantità di liquami/letami mandati alle strutture di stoccaggio					<input type="checkbox"/> [m ³ /anno]	<input type="checkbox"/> [kg/anno]	smaltiti come rifiuti
					<input checked="" type="checkbox"/> [m ³ /anno]	<input type="checkbox"/> [kg/anno]	618,5 smaltiti in agricoltura
Quantità totale di azoto mandato al campo da fertilizzanti di tipo chimico [kg/anno]							

¹⁰² Compilazione obbligatoria per tutti i complessi sottoposti a IPPC, che svolgano attività di spandimento degli effluenti zootecnici.

¹⁰³ Fare riferimento alla consistenza media relativa alla Unità Tecnico Economica (UTE) indicata.

PRODUZIONE DI LETAME (Pollina)						
Produzione giornaliera [m³/g]	Produzione annuale [m³/a]	Quantità totale usata per l'agricoltura [m³/a]	% di Azoto* nel letame	Descrizione delle strutture di stoccaggio - concimaia ¹⁰⁴	Superficie concimaia [m²]	Capacità di stoccaggio della concimaia [m³]
1,7	618,5	618,5	2,5 – 3	Concimaia in cemento fuori terra con pareti in blocchetti in cls	70	175
* dati derivanti da: <input type="checkbox"/> analisi chimiche allegate; <input type="checkbox"/> analizzatore azoto ammoniacale; <input type="checkbox"/> analisi densimetriche; <input checked="" type="checkbox"/> estrapolazioni tabellari						
CESSIONI ED ACQUISIZIONI						
Quantità ceduta [t/anno]	Dati acquirente		Quantità acquisita [m³/anno]	Dati cedente		
-	-		-	-		
Superficie di spandimento [ha]	Modalità di spandimento			Trasporto Pollina	Modalità di trasporto	
54,4	Interramento entro il giorno successivo			Conto terzi	Carro spandiletame	

¹⁰⁴ Specificare i materiali di cui è costituita e se interrata, anche solo parzialmente o fuori terra. Ad esempio: concimaia n.1 in cemento, fuori terra, concimaia n. 2 in cemento fuori terra. Lasciare i dati separati, compresi quelli dimensionali nelle colonne accanto, anche se le caratteristiche sono uguali e riportare il numero progressivo delle strutture sulla planimetria dell'allevamento.

PRODUZIONE DI LIQUAMI						
Produzione giornaliera [m³/g]	Produzione annuale [m³/a]	Quantità totale usata per l'agricoltura [m³/a]	% di Azoto* nei liquami	Descrizione delle strutture di stoccaggio ¹⁰⁵	Superficie struttura di stoccaggio [m²]	Capacità della struttura di stoccaggio [m³]
* dati derivanti da: <input type="checkbox"/> analisi chimiche allegate; <input type="checkbox"/> analizzatore azoto ammoniacale; <input type="checkbox"/> analisi densimetriche; <input type="checkbox"/> estrapolazioni tabellari						

PIANO DI SPANDIMENTO			
Superficie di spandimento [ha]	Modalità di spandimento	Trasporto Letame	Modalità di trasporto
		<input type="checkbox"/> in proprio <input type="checkbox"/> per conto terzi	

TERRENI ¹⁰⁶		
	Superficie [ha]	Di cui in zona vulnerabile [%]
Aziendale	0	
Acquisita in asservimento	54,4	52,5 %
Ceduta in asservimento a terzi	0	
Utile ai fini dello spandimento di reflui non palabili (aziendale + acquisita - ceduta)	54,4	52,5 %

¹⁰⁵ Specificare i materiali di cui è costituita e se interrata, anche solo parzialmente o fuoriterra. Ad esempio: vasca n.1 in cemento, interrata, vasca n.2 in vetroresina fuori terra. Lasciare i dati separati, compresi quelli dimensionali nelle colonne accanto, anche se le caratteristiche sono uguali e riportare il numero progressivo delle strutture sulla planimetria dell'allevamento.

¹⁰⁶ Inserire i dati catastali di identificazione nella tabella piano di spandimento.

PIANO DI SPANDIMENTO									
Comune	Foglio	Mappale	Titolo d'uso (proprietà, affitto, asservimento,)	Tipo di coltura	Totale di azoto mandato al campo [kg/ha]	Proprietario/ Conduttore	Superficie catastale [ha]	Superficie Utilizzata ¹⁰⁷ [ha]	Tipo di terreno ¹⁰⁸

Fare riferimento alla Comunicazione 10R (Prot. AT00/PUA/2018/82) riportata di seguito

Allegati alla presente scheda	
Planimetrie catastali dei terreni interessati allo spandimento	INT1 – A1
Autocertificazione relativa al titolo d'uso dei terreni disponibili per le operazioni di spandimento	INT1 – A2

¹⁰⁷ E' la superficie della particella al netto delle tare dell'appezzamento, cioè la superficie realmente coltivabile.

¹⁰⁸ Sabbioso = S; franco – sabbioso = FS; franco, argilloso = F; ricadente in zona vulnerabile da nitrati = V.

Settore A1710B - ATTUAZIONE PROGRAMMI RELATIVI ALLE PRODUZIONI VEGETALI ED ANIMALI - Asti

COMUNICAZIONE DI UTILIZZO AGRONOMICO ai sensi dell'art. 3 DPGR 29 OTTOBRE 2007 N° 10/R

SPAZIO RISERVATO AL PROTOCOLLO	DOMANDA PRESENTATA PER TRAMITE DI	Data presentazione 28/09/2018
	102 - 001 - 004 UNICAA Srl - TORINO - C.so Francia	N. DOMANDA AT00/PUA/2018/82

QUADRO A - AZIENDA / ENTE SEZ I - Dati anagrafici dell'azienda

CUAA (Codice fiscale)	Partita IVA	Prov. REA	N. REA	Anno iscr. RI
01639430055	01639430055	AT	131500	2018

Denominazione

SOCIETA' AGRICOLA GOA SOCIETA' SEMPLICE

Forma Giuridica

SOCIETA' SEMPLICE

Attività prevalente (OTE)

900. Aziende non classificate

Attività prevalente (ATECO)

Allevamento di pollame

Settore di produzione

Indirizzo sede legale

VIA VILLANOVA 30

Comune sede legale (o stato estero e città)

BUTTIGLIERA D'ASTI

Prov.

AT

C.A.P.

14021

PEC

soc.agr.goa@pec.it

E-mail

soc.agr.goa@gmail.com

SEZ II - Rappresentante legale / Titolare

Cognome

OLIVERO

Nome

EDOARDO

Sesso

M

Codice Fiscale

LVRDRD93C01L219K

Data di nascita

01/03/1993

Luogo di nascita

TORINO

Prov. Telefono

TO

E-Mail

Indirizzo di residenza

VIA CHIERI 79/B

Comune (o stato estero e città)

BALDISSERO TORINESE

Prov.

TO

C.A.P.

10020

SEZ V - Unità produttive

Comune	Indirizzo	CAP	Zona altimetrica	Data inizio attività
BUTTIGLIERA D'ASTI(AT)	VIA VILLANOVA 30	14021	Collina	17/09/2018

QUADRO B - Consistenza Zootecnica

Unità produttiva (U.T.E.)	Codice azienda zootecnica	Specie	Quantità in detenzione
BUTTIGLIERA D'ASTI (AT) VIA VILLANOVA 30	012AT700	Avicoli	39500 n. capi

QUADRO C - Terreni (solo superfici all'utilizzo agronomico)

Azienda che ricade in ZVN: No

Riepilogo per foglio (solo superfici pertinenti all'utilizzo agronomico)

Unità produttiva (U.T.E.)	Comune	Foglio	Sup. grafica (ha)	Sup. zona vulnerabile (ha)		Sup. fuori zona vulnerabile (ha)	
				In asservimento	In conduzione	In asservimento	In conduzione
BUTTIGLIERA D'ASTI (AT)- VIA VILLANOVA 30	ARIGNANO (TO)	13	2,4268	2,0065	0,0000	0,0000	0,0000
BUTTIGLIERA D'ASTI (AT)- VIA VILLANOVA 30	BUTTIGLIERA D'ASTI (AT)	1	1,8952	1,8859	0,0000	0,0000	0,0000
BUTTIGLIERA D'ASTI (AT)- VIA VILLANOVA 30	BUTTIGLIERA D'ASTI (AT)	2	2,9108	2,8340	0,0000	0,0000	0,0000
BUTTIGLIERA D'ASTI (AT)- VIA VILLANOVA 30	BUTTIGLIERA D'ASTI (AT)	3	1,5978	1,4862	0,0000	0,0000	0,0000
BUTTIGLIERA D'ASTI (AT)- VIA VILLANOVA 30	BUTTIGLIERA D'ASTI (AT)	4	4,5314	0,0000	0,0000	4,3691	0,0000
BUTTIGLIERA D'ASTI (AT)- VIA VILLANOVA 30	BUTTIGLIERA D'ASTI (AT)	5	4,6376	0,0000	0,0000	4,4625	0,0000
BUTTIGLIERA D'ASTI (AT)- VIA VILLANOVA 30	BUTTIGLIERA D'ASTI (AT)	6	7,3124	0,0000	0,0000	6,8818	0,0000
BUTTIGLIERA D'ASTI (AT)- VIA VILLANOVA 30	BUTTIGLIERA D'ASTI (AT)	7	8,1829	8,1433	0,0000	0,0000	0,0000
BUTTIGLIERA D'ASTI (AT)- VIA VILLANOVA 30	BUTTIGLIERA D'ASTI (AT)	8	5,6322	5,1143	0,0000	0,0000	0,0000
BUTTIGLIERA D'ASTI (AT)- VIA VILLANOVA 30	BUTTIGLIERA D'ASTI (AT)	9	4,1049	4,1011	0,0000	0,0000	0,0000
BUTTIGLIERA D'ASTI (AT)- VIA VILLANOVA 30	BUTTIGLIERA D'ASTI (AT)	10	3,0087	2,9949	0,0000	0,0000	0,0000
BUTTIGLIERA D'ASTI (AT)- VIA VILLANOVA 30	BUTTIGLIERA D'ASTI (AT)	15	0,7708	0,0000	0,0000	0,7574	0,0000
BUTTIGLIERA D'ASTI (AT)- VIA VILLANOVA 30	BUTTIGLIERA D'ASTI (AT)	16	3,6306	0,0000	0,0000	3,4166	0,0000
BUTTIGLIERA D'ASTI (AT)- VIA VILLANOVA 30	BUTTIGLIERA D'ASTI (AT)	17	2,6711	0,0000	0,0000	2,6388	0,0000
BUTTIGLIERA D'ASTI (AT)- VIA VILLANOVA 30	BUTTIGLIERA D'ASTI (AT)	21	0,2141	0,0000	0,0000	0,2140	0,0000
BUTTIGLIERA D'ASTI (AT)- VIA VILLANOVA 30	CASTELNUOVO DON BOSCO (AT)	1	0,1147	0,0000	0,0000	0,1150	0,0000
BUTTIGLIERA D'ASTI (AT)- VIA VILLANOVA 30	CASTELNUOVO DON BOSCO (AT)	15	0,5124	0,0000	0,0000	0,4798	0,0000
BUTTIGLIERA D'ASTI (AT)- VIA VILLANOVA 30	MORIONDO TORINESE (TO)	6	0,0654	0,0000	0,0000	0,0675	0,0000
BUTTIGLIERA D'ASTI (AT)- VIA VILLANOVA 30	MORIONDO TORINESE (TO)	7	0,1781	0,0000	0,0000	0,1781	0,0000
Totale superficie (ha)			54,3979	28,5662	0,0000	23,5806	0,0000

Riepilogo per tipologia colturale (solo superfici pertinenti all'utilizzo agronomico) (*)

Unità produttiva (U.T.E.)	Macrouso	Superficie utilizzata (ha)
Nessuna informazione disponibile		

(*) Attenzione: l'uso agronomico viene assegnato all'intera particella catastale, ma questa può avere più usi del suolo; l'uso del suolo non è disponibile per le superfici asservite

QUADRO D - Fabbricati e strutture

Ute	Tipo fabbricato	Tipologia	Superficie (m2)	Dimensione (*)	
BUTTIGLIERA D'ASTI (AT)- VIA VILLANOVA 30	PLATEA IMPERMEABILIZZATA	Palabile avicolo (pollina) con tenore di s.secca < 65%.Lati cordolo >2	70,6	366,9	m3
BUTTIGLIERA D'ASTI (AT)- VIA VILLANOVA 30	POLLAI		960	20200	n. capi
BUTTIGLIERA D'ASTI (AT)- VIA VILLANOVA 30	POLLAI		972	20600	n. capi
BUTTIGLIERA D'ASTI (AT)- VIA VILLANOVA 30	POLLAI		1000	21000	n. capi

(*) Per le strutture di stoccaggio dei reflui zootecnici, la dimensione corrisponde al volume utile, così come calcolato ai sensi del Regolamento regionale 10/R

QUADRO E - Motori Agricoli

Non sono presenti motori agricoli

QUADRO F - Digestione anaerobica

Nessun impianto digestione anaerobica presente

QUADRO G - Cessioni/Acquisizioni

Non sono presenti cessioni o acquisizioni

QUADRO H - Indicatori

Riepilogo aziendale

Azienda che ricade in ZVN NO

Superfici in conduzione (ha)		Superfici in asservimento (ha)		Ricettività Azoto (kg)	Azoto prodotto in stalla (kg/anno)	Azoto escreto al pascolo (kg N/anno)	Azoto all'utilizzo agronomico (kg)
ZVN	Fuori ZVN	ZVN	Fuori ZVN				
0,0000	0,0000	28,5662	23,5806	12873	5853	0	5853

Adesione deroga

Unità produttiva (U.T.E.)	Adesione deroga	Totale superficie zona vulnerabile (ha)		di cui in deroga:	
		in asservimento	in conduzione	in asservimento	in conduzione
BUTTIGLIERA D'ASTI (AT)- VIA VILLANOVA 30	No	28,5662	0,0000		

Rispetto dei vincoli

Terreni - UTE: BUTTIGLIERA D'ASTI (AT) - VIA VILLANOVA 30			
Superficie in conduzione ZVN (ha)	0,0000	Ricettività massima di Azoto (kg)	0
Superficie in asservimento ZVN (ha)	28,5662	Ricettività massima di Azoto (kg)	4856
Superficie in conduzione fuori ZVN (ha)	0,0000	Ricettività massima di Azoto (kg)	0
Superficie in asservimento fuori ZVN (ha)	23,5806	Ricettività massima di Azoto (kg)	8017
Totale	52,1468		12873
Totale azoto prodotto in stalla (kg/anno)			5853
Totale azoto escreto al pascolo (kg N/anno)			0
Totale Azoto all'utilizzo agronomico (kg)			5853

(**) Stoccaggio - UTE: BUTTIGLIERA D'ASTI (AT) - VIA VILLANOVA 30

Tipologia	Tipo effluente	Refluo stoccato in azienda (m3)		Stoccaggio disponibile (m3)	Stoccaggio necessario	
		Dettaglio	Totale		m3	gg
Palabile	palabile avicolo (pollina)	0,0	0,0	644,4	97,5	90
Totale				644,4	97,5	
Non palabile	Altre acque aziendali	28,2			28,2	365
Totale				0,0	0,0	

(**) Fatta eccezione per i casi di presenza di cordoli rilevati, i volumi di stoccaggio necessari non tengono conto dell'eventuale applicazione dei criteri di tolleranza stabiliti dalla DGR 116 - 9440 del 1 agosto 2008. La voce "altre acque aziendali", se presente, indica i volumi delle acque piovane raccolte dalle strutture di stoccaggio, le eventuali acque di lavaggio della sala mungitura e/o le acque piovane raccolte dalle strutture zootecniche (es. paddock)

Riepilogo effluenti prodotti al netto dell'escreto al pascolo - UTE: BUTTIGLIERA D'ASTI (AT) - VIA VILLANOVA 30

Tipologia	Tipo effluente	Effluenti prodotti in stalla		Acquisizioni		Post trattamento calcolato		Post trattamento dichiarato		Digestione anaerobica			Cessioni		Utilizzo agronomico	
		Q.ta (m3)	Azoto (kg)	Q.ta (m3)	Azoto (kg)	Q.ta (m3)	Azoto (kg)	Q.ta (m3)	Azoto (kg)	Azoto zootecnico (kg)	Azoto vegetale (kg)	Volume dichiarato (m3)	Q.ta (m3)	Azoto (kg)	Q.ta (m3)	Azoto (kg)
Palabile	palabile avicolo (pollina)	395,3	5853	0,0	0	395,3	5853	395,3	5853				0,0	0	395,3	5853
Non Palabile	Altre acque aziendali	28,2				0,0	0	0,0	0				0,0	0	28,2	0
Totale		423,5	5853	0,0	0	395,3	5853	395,3	5853				0,0	0	423,5	5853

QUADRO I - Dichiarazioni

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA CHE

- in qualità di rappresentante legale / titolare dell'azienda, dopo aver preso visione delle informazioni messe a disposizione, sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti del D.P.R.445/2000, che la situazione aziendale riportata nella seguente Comunicazione è attuale e corrisponde alla realtà;
- i dati di dettaglio della Comunicazione di utilizzo agronomico (regolamento regionale 10/R del 29/10/2007) sono presenti nel Fascicolo Aziendale.

Note e dichiarazioni aggiuntive

Il sistema calcola 2 volte il vuoto sanitario. L'azoto zootecnico prodotto in stalla e da destinare allo spandimento corretto è 7.602,4 kg/anno e non 5852,8 kg/anno

QUADRO J - Allegati

- ☐ 1. Dichiarazione di impegno per l'accesso alla deroga nitrati.
- ☐ 2. Comunicazione di recesso dall'adesione alla deroga nitrati.
- ☐ 3. Altro (possono esserne inseriti più di uno).

Ulteriori allegati

QUADRO K - Firma

Luogo e data

Firma del produttore